

INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione del Gruppo	Pag.	2
Prospetti di Bilancio al 31 dicembre 2011	Pag.	14
<i>Stato Patrimoniale Consolidato</i>	<i>Pag.</i>	<i>15</i>
<i>Conto Economico Consolidato</i>	<i>Pag.</i>	<i>16</i>
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i>	<i>Pag.</i>	<i>17</i>
<i>Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato</i>	<i>Pag.</i>	<i>18</i>
<i>Rendiconto finanziario consolidato</i>	<i>Pag.</i>	<i>19</i>
Nota Integrativa	Pag.	21
<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	<i>Pag.</i>	<i>22</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato</i>	<i>Pag.</i>	<i>44</i>
<i>Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato</i>	<i>Pag.</i>	<i>65</i>
<i>Parte D – Altre informazioni</i>	<i>Pag.</i>	<i>74</i>
<i>Allegato 1 – Compensi corrisposti ai Revisori Legali dei Conti</i>	<i>Pag.</i>	<i>96</i>
Relazione del Collegio Sindacale	Pag.	97
Relazione della Società di Revisione	Pag.	99



BILANCIO
CONSOLIDATO
2011



**Relazione del
Consiglio di Amministrazione
sulla gestione del gruppo**

Signori Soci,

Il progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 registra un risultato positivo di Euro 387.790 conseguito dal Gruppo per effetto del Consolidamento tra la Capogruppo e la Promofidi S.r.l., soggetta alla sua attività di direzione e coordinamento.

Come accennato nel contesto del fascicolo di bilancio della Controllante, nel 2011 il Confidi ha incorporato le Controllate *Im.Com.Srl Uninominale* ed *Euroconf Servizi Scarl Uninominale* che quindi sono uscite dall'area di consolidamento.

Rammentiamo che il Confidi, per aver incorporato tre strutture analoghe operanti in Piemonte, Lombardia e Veneto, acquisì la proprietà di immobili ubicati nei Comuni di Brescia, Cremona, Mantova, Montichiari, Rovato, Torino, Solesino e Vicenza e che, consequenzialmente, a quella caratteristica, affiancò un'attività di gestione immobiliare.

In linea con i motivi che la suggerirono, l'aggregazione delle Controllate consentirà:

- vantaggi immediati per razionalizzare il comparto immobiliare del Confidi, compresi i fabbricati già di proprietà delle Incorporate;
- maggiore flessibilità operativa, che renderà più immediato il processo decisionale;
- risparmio di spese, comprese quelle sostenute per il funzionamento degli organi sociali delle Controllate incorporate.

Per la spiegazione degli elementi numerici dello Stato Patrimoniale Consolidato e del Conto Economico Consolidato rinviando ai contenuti tecnici della Nota Integrativa alle voci del bilancio consolidato.

Al solo scopo di agevolare, mediante una formulazione lessicale più discorsiva, la lettura e l'interpretazione del progetto, nella globalità dei documenti che lo compongono e lo corredano, questa Relazione sulla Gestione del Gruppo contiene volutamente talune informazioni già fornite nella Nota Integrativa alle voci di bilancio.

Lo scenario di riferimento e l'andamento generale dell'attività

Il 2011 è stato segnato da un deciso rallentamento dell'economia globale, ascrivibile alla brusca e generalizzata riduzione dei ritmi di crescita delle economie più avanzate.

L'attività economica è stata frenata non solo da fattori quali il rialzo dei prezzi energetici e, in generale, di tutti i prodotti legati al comparto petrolifero, ma anche dalla perdurante debolezza dell'occupazione, dall'intonazione meno espansiva assunta dalle politiche di bilancio, dalle forti divisioni nella gestione delle politiche economiche e dalle diffuse e comprovate incertezze sulla risoluzione degli squilibri finanziari internazionali.

Il ridimensionamento delle aspettative di crescita delle economie avanzate ha progressivamente esteso le tensioni sul debito sovrano, principalmente europeo, e accentuato le incertezze sul processo di consolidamento delle finanze pubbliche, accrescendo l'avversione al rischio degli investitori.

La crisi esplosa nel 2008, soltanto sopita e non già superata, è così tornata a manifestarsi sotto nuove forme: il baricentro si è spostato in Europa e il debito pubblico ha sostituito quello privato come fattore scatenante delle turbolenze.

Per l'indebolimento del ciclo economico e per l'estendersi delle turbolenze finanziarie, dalla fine dell'estate 2011 lo scenario macroeconomico dell'area Euro ha subito un drastico e repentino deterioramento: nel complesso, nell'ultima parte del 2011 il quadro congiunturale dell'area Euro si è quindi indebolito, soprattutto a causa delle tensioni sul debito sovrano, aggravatesi per effetto dei ripetuti declassamenti dei

titoli sovrani e delle banche di alcuni paesi europei e dei dubbi degli operatori sull'adeguatezza dei meccanismi di gestione della crisi, predisposti dalle competenti autorità europee.

In tale quadro, il Prodotto Interno Lordo italiano, dopo una crescita dell'1,8% registrata nel corso del 2010, si è sostanzialmente stabilizzato durante il 2011.

La crescita complessiva in ragione d'anno è infatti risultata pari solamente allo 0,4%.

L'analisi dettagliata per trimestre evidenzia un peggioramento delle condizioni economiche negli ultimi mesi dell'anno: i dati trimestrali destagionalizzati mostrano infatti un andamento del Prodotto Interno Lordo crescente fino a giugno, a fronte di una contrazione sempre più accentuata nel corso degli ultimi due trimestri.

Le stime per il 2012 permangono negative!

Infatti, stando agli ultimi dati pubblicati dalla Banca Centrale Europea, il Prodotto Interno Lordo italiano subirà una contrazione dell'1,3%, registrando, quindi, un peggioramento rispetto alle previsioni dell'autunno 2011, che parlavano di una sostanziale stabilità (+0,1%).

La revisione al ribasso ha caratterizzato anche le stime per il 2012 del Prodotto Interno Lordo dell'Eurozona, passate da un +1,6% a un +0,8%.

Nel bollettino della Banca Centrale Europea di fine 2011 è scritto che *Le aspettative sulla crescita del Prodotto Interno Lordo sono state corrette verso il basso per tutti gli orizzonti considerati, principalmente alla luce dell'evoluzione della crisi del debito sovrano e del peggioramento del contesto esterno, superiore alle attese.*

Accenni di ripresa sono stati rinviati soltanto al secondo semestre 2012!

La Commissione Europea ha infatti sostenuto che nella seconda metà dell'anno si dovrebbe manifestare una *crescita modesta* nell'area Euro.

Anche per l'Italia, secondo l'Esecutivo UE, nel secondo semestre del 2012 *l'attività economica dovrebbe stabilizzarsi* a condizione che non vi siano ulteriori peggioramenti della situazione sui mercati finanziari e che rimanga stabile lo *spread* tra titoli di Stato italiani e tedeschi a 10 anni.

Nel corso del 2011 l'andamento dei prezzi al consumo è rimasto sostenuto ed ha spinto al rialzo la pressione inflazionistica che, in particolare, ha riflesso la dinamica dei prodotti energetici e dei prodotti alimentari, riconducibile, rispettivamente, all'aumento delle accise e dell'Imposta sul Valore Aggiunto, introdotti a settembre.

Secondo i dati ISTAT, l'inflazione, misurata in base all'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie degli impiegati e degli operai, nel 2011 è stata del 2,8% contro l'1,5% del 2010: le stime per il 2012 prevedono un'inflazione del 2,9% per l'Italia, contro il 2,1% medio degli altri Paesi dell'Eurozona.

Anche con riferimento ai livelli occupazionali si registrano segnali di debolezza: negli ultimi mesi del 2011 si è infatti arrestato il recupero dell'occupazione iniziato nell'inverno 2010.

La disoccupazione, che tra i più giovani ha superato il 30%, registra una dinamica in crescita e le imprese si attendono un peggioramento dei livelli occupazionali in un prossimo futuro.

La situazione congiunturale si riflette sulla raccolta e sui prestiti bancari.

Le tensioni sul mercato dei titoli di Stato italiani, le difficoltà nei collocamenti obbligazionari e, ancorché in misura minore, la contrazione dei depositi bancari, hanno inciso negativamente sulla capacità di raccolta delle banche, riflettendosi, indirettamente, sulle condizioni di offerta all'economia.

Il 2011 ha quindi visto accentuarsi le difficoltà di raccolta anche da parte del sistema bancario italiano e, soprattutto, di quella ad opera degli istituti di credito di più grandi dimensioni.

Questa situazione ha ampliato le tensioni sul mercato interbancario, producendo un incremento nei differenziali di rendimento.

Alcune componenti della raccolta bancaria hanno subito incrementi dei rendimenti che hanno provocato conseguenze negative sulle condizioni di offerta del credito che, a loro volta, hanno determinato una maggiore selettività ed una maggiore difficoltà di accesso al credito.

In prospettiva, ci attendiamo un miglioramento della capacità di raccolta e, in generale, dei livelli di liquidità delle banche, anche grazie al ricorso alle nuove operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema e all'introduzione della possibile garanzia dello Stato sulle passività delle banche italiane di nuova emissione.

Una prima operazione di rifinanziamento a 36 mesi, con piena aggiudicazione degli importi richiesti, è stata attuata il 21 dicembre 2011, con conseguente aumento della liquidità di sistema e riduzione dei premi per il rischio, impliciti nei tassi interbancari.

Nel corso degli ultimi mesi del 2011 è cresciuto il credito concesso dal sistema bancario al settore privato non finanziario, alle imprese e alle famiglie, soprattutto da parte delle banche italiane di medie e piccole dimensioni e delle filiali di banche estere.

Con riferimento ai prestiti alle imprese sono in particolare cresciuti quelli a breve termine (con durata fino a un anno).

Alla crescita dei finanziamenti concessi, si è tuttavia accompagnato, come detto in precedenza, un innalzamento del costo del finanziamento ed un peggioramento delle condizioni dell'offerta.

I tassi sui prestiti, causa il deterioramento del credito e i maggiori costi della raccolta, sono nel complesso cresciuti; sono infatti aumentati quelli dei finanziamenti di importo elevato e quelli dei piccoli prestiti: una leggera contrazione ha caratterizzato soltanto quelli dei mutui a tasso fisso concessi alle famiglie.

L'incremento del costo dei finanziamenti, unito all'ulteriore contrazione dell'attività economica attesa, rischia di generare un peggioramento della qualità del credito nel prossimo futuro.

Già durante gli ultimi mesi del 2011 ha ripreso ad aumentare l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta a *sofferenza* e, secondo i dati di provenienza Banca d'Italia, alla fine di novembre l'incidenza dei crediti alle imprese *in difficoltà* (esposizioni ad *incaglio* e *ristrutturate*) sul totale dei finanziamenti concessi al settore aveva superato il 6%.

Nel complesso, è possibile affermare che lo scenario andamentale del sistema economico e finanziario italiano è estremamente variabile, dipendendo in misura notevole dagli sviluppi della crisi del debito sovrano e dai suoi riflessi sulle capacità di finanziamento delle aziende bancarie.

Per rispettare gli impegni assunti con i *partners* Europei e per attuare misure più propriamente finalizzate al rilancio dell'economia, alla crescita ed al ripristino della fiducia nelle imprese, nelle famiglie e negli investitori, è fondamentale che il sistema Italia completi il quadro degli interventi per assicurare l'equilibrio dei conti pubblici.

Questo complesso scenario di riferimento, unitamente alle criticità manifestatesi sul mercato del credito e alle peculiarità che ha dovuto affrontare all'indomani dell'incorporazione dei tre Confidi operanti in Lombardia, Piemonte e Veneto, ha certamente condizionato l'operatività e i risultati conseguiti dalla Società.

Nel 2011 è continuato il confronto con le banche per concordare, condividere e redigere i testi delle nuove Convenzioni secondo la nota strategia del *doppio binario* adottata dal Confidi.

La rinegoziazione delle Convenzioni, per la specificità e la complessità della materia, per le novità introdotte, che richiedono complesse valutazioni di carattere *tecnico-giuridico*, necessita di tempi lunghi.

Dimostrazione ne sia il fatto che, nonostante nel corso del 2011 siano state sottoscritte ben 24 Convenzioni con altrettanti istituti di credito o gruppi bancari, il percorso, pur avendo coinvolto 56 banche, elevando a 103 gli istituti di credito convenzionati, non è ancora ultimato.

Andamento gestionale dell'esercizio del Gruppo

L'attività del Gruppo è riferibile in via quasi esclusiva a quella svolta dalla Capogruppo che ha comportato il perfezionamento di 4.631 nuove operazioni a favore di 3.398 Imprese Socie, finanziate per 340 milioni di Euro, pari a 157 milioni di Euro di garanzie mutualistiche rilasciate.

Al 31 dicembre 2011, non avendo le banche convenzionate erogato i relativi finanziamenti, erano in corso di perfezionamento 391 garanzie concesse, per un importo pari a complessivi 15,9 milioni di Euro.

Rispetto all'anno precedente, il Confidi ha registrato una contrazione del 16% del numero delle Imprese Socie finanziate, del 25% dei finanziamenti effettuati e del 36% del loro volume.

Le operazioni chirografarie a *medio-termine* rappresentano il 44% del totale ed il 36% del volume dei finanziamenti garantiti mentre quelle a *breve-termine* costituiscono il 50% delle operazioni ed il 44% dei volumi:

L'incidenza dei finanziamenti a *medio-termine* rispetto al totale dell'attività è diminuita rispetto al 2010, mentre quella delle operazioni a *breve-termine* è in sostanziale incremento, in coerenza con gli andamenti del mercato creditizio che, causa le segnalate difficoltà della raccolta, ha privilegiato l'allocazione delle risorse nel breve periodo.

Con riferimento alle modalità operative del Confidi, deve essere evidenziato che, anche per i motivi precedentemente esposti, la quasi totalità del flusso è stata realizzata mediante la tradizionale operatività *segregata* e che le operazioni a *prima richiesta* Basilea 2 *compliance*, seppure in forte incremento, sono state soltanto 107.

In base all'articolazione territoriale, il mercato della Toscana, con il 48% delle operazioni ed il 41% dei volumi finanziati, anche per il 2011 si conferma il più significativo.

Dei primi dieci settori economici, il commercio rappresenta il 37% delle operazioni ed il 28% dei volumi, in sostanziale stabilità, quindi, rispetto al precedente esercizio.

Nel 2011 l'ammontare medio dei finanziamenti garantiti si è attestato intorno ai 100.00 Euro, registrando una contrazione del 23% rispetto all'anno precedente:

Nel corso dell'esercizio, senza che siano state attivate le procedure per escutere le garanzie, sono state segnalate 2.528 linee di finanziamento a *sofferenza*, relative a 1.613 Imprese Socie, comportanti un rischio per il Confidi pari ad Euro 75.376.074, al netto delle quote coperte dalle controgaranzie.

Da segnalare che tutti i dati, nonostante l'andamento congiunturale assai negativo, registrano una diminuzione tra il 10% (sul numero delle Imprese Socie) e il 17% del totale del rischio in carico al Confidi.

Il rallentamento del flusso di nuove operazioni ha ridimensionato dell'8% lo *stock* dei finanziamenti garantiti.

Per effetto delle nuove posizioni classificate dalle banche a *sofferenza*, al netto di 1.080 posizioni che il Confidi ha definito nel 2011 sopportando un esborso finanziario pari ad Euro 25.542.002, lo *stock* delle garanzie rilasciate a fronte di finanziamenti garantiti per i quali gli istituti di credito convenzionati hanno segnalato il passaggio a *sofferenza*, si attesta intorno ai 371 milioni di Euro.

Per le operazioni in possesso degli indispensabili requisiti soggettivi ed oggettivi, il Confidi ha proseguito la politica di copertura dei rischi attivando le controgaranzie di Commerfin S.c.p.a. o del Medio Credito Centrale.

Nel 2011 sono state chieste controgaranzie per Euro 9.489.020 alla Commerfin S.c.p.a. e per Euro 3.944.372 al Medio Credito Centrale, relative a 637 posizioni, di cui 247 in attesa di risposta al 31 dicembre 2011.

Se è vero che al momento si tratta di importi non molto significativi rispetto al volume delle garanzie in portafoglio è però altrettanto vero che, strada facendo, la politica di mitigazione dei rischi derivanti al

Confidi dal rilascio e dal mantenimento della garanzia mutualistica assumerà dimensioni sempre più strategiche; soprattutto dopo il riconoscimento della ponderazione zero per la controgaranzia del *Fondo Centrale di Garanzia* ed in considerazione del nuovo scenario operativo delineatosi all'indomani dell'*accreditamento* che il Confidi, con decorrenza 1° agosto 2011, ha ottenuto dal *Comitato di Gestione del Fondo Centrale di Garanzia*.

Ai sensi delle vigenti disposizioni operative del *Fondo Centrale di Garanzia*, il Confidi è quindi autorizzato a certificare il merito creditizio delle imprese richiedenti.

Per effetto di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione, durante la riunione del 21 settembre 2011, ha approvato uno specifico regolamento per il rilascio delle garanzie mutualistiche a *prima richiesta* controgarantite dal *Medio Credito Centrale*.

In questa direzione sono state orientate anche le Convenzioni stipulate con il sistema bancario.

Risultanze sintetiche con particolare riferimento all'andamento economico del Gruppo

Vengono qui di seguito proposte in forma *tabellare* le voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico del Gruppo, riferite all'anno 2011:

	CAPOGRUPPO		CONTROLLATA		ELISIONI		DATI CONSOLIDATI	
	2011		2011		INFRAGRUPPO			
	€.	%	€.	%			€.	%
Utile/(Perdita di esercizio)	756.738		- 368.948				387.790	
ATTIVO - Totale	203.827.243	100%	1.359.225	100%	-	1.064.251	204.122.216	100%
Liquidità (cassa e c/c disponibili)	26.651.019	13,08%	184.694	13,59%			26.835.713	13,17%
Crediti (c/c indispon.) e altre attività	64.225.479	31,51%	772.624	56,84%		175.176	64.822.927	31,80%
Titoli, Azioni, OICR, Partecipazioni	58.197.662	28,55%	1.799	0,13%		889.075	57.310.387	28,12%
Titoli, Azioni, OICR indisponibili	19.356.566	9,50%	-	0,00%			19.356.566	9,50%
Immobilizzazioni Materiali ed Immateriali	35.396.516	17,37%	400.108	29,44%			35.796.624	17,56%
PASSIVO - Totale	203.827.243	100%	1.359.225	100,00%	76.040	1.140.291	204.122.217	100%
Debiti di funz. E altre passività	42.342.286	20,8%	964.597	70,97%		175.177	43.131.706	21,13%
T.F.R.	930.296	0,5%	41.549	3,06%			971.845	0,48%
Fondi Rischi per garanzie prestate	63.241.935	31,0%	-	0,00%	-		63.241.935	30,98%
Depositi cauzionali	12.818.134	6,3%	-	0,00%	-		12.818.134	6,28%
Patrimonio Netto	84.494.591	41,5%	353.080	25,98%	67.881	965.115	83.950.437	41,13%
Patrimonio di Pertinenza di Terzi	-	0,00%	-	0,00%	8.159		8.159	0,02%
RICAVI - Totale	19.294.294	100%	2.610.491	100,00%	117.718	-	21.787.067	100%
Interessi attivi e proventi attività finanziaria	1.672.545	8,67%	46	0,00%			1.672.591	7,68%
Attività di garanzia	6.458.022	33,47%	-	0,00%			6.458.022	29,64%
Riprese di valore su attività finanziarie	55.823	0,29%	-	0,00%			55.823	0,26%
Variazione fair value/plus cessioni attività materiali	2.042.120	10,58%	-	0,00%			2.042.120	9,37%
Imposte anticipate sul reddito di esercizio	-	0,00%	10.860	0,42%			10.860	0,05%
Altri ricavi e proventi di gestione	9.065.783	46,99%	2.599.585	99,58%	117.718		11.547.650	53,00%
COSTI - Totale	18.537.556	100%	2.979.439	100,00%	-	117.718	21.399.277	100%
Interessi passivi e oneri assimilati att. Finanziaria	134.266	0,72%	17.535	0,59%			151.801	0,71%
Commissioni e oneri attività di garanzia	33.699	0,18%	-	0,00%			33.699	0,18%
Spese per il personale	4.336.280	23,39%	824.490	27,67%			5.160.769	24,12%
Altre spese amministrative/Altri oneri gestione	11.625.256	62,71%	2.083.237	69,92%		117.718	13.590.775	63,51%
Rettifiche di valore per deterioramento	1.912.172	10,32%	-	0,00%			1.912.172	8,94%
Rettifiche/Riprese su att. Materia ed Immateriali	380.676	2,05%	48.054	1,61%			428.730	2,00%
Variazione fair value attività materiali	10.406	0,06%	-	0,00%			10.406	0,05%
Imposte sul reddito di esercizio	104.802	0,57%	6.124	0,21%			110.926	0,52%

Il **margine di interesse**, pari ad Euro 1.362.355, è costituito dai proventi rivenienti dai titoli in portafogli della Capogruppo e dagli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari disponibili del Gruppo.

Il **margine di intermediazione**, pari ad Euro 7.945.113 è costituito in via prevalente dalle commissioni dovute alla Capogruppo per il rilascio ed il mantenimento delle garanzie mutualistiche.

In relazione alle diverse tipologie di operatività, sono state iscritte in bilancio:

- tutte le commissioni derivanti dall'operatività ad *assorbimento patrimoniale*, per Euro 962.836 (- 38,3% rispetto al 2010);
- parte delle commissioni derivanti dalla cosiddetta operatività *segregata*, per Euro 5.495.185 (-10,9% rispetto al 2010), e, precisamente, la componente denominata a *fondo spese* che, in base ai rapporti convenzionali in essere, è destinata al funzionamento della struttura.

E' qui il caso di ricordare che il Confidi, a fronte dell'operatività *segregata* percepisce anche una commissione, denominata a *fondo rischi*, che, senza transitare dal Conto Economico, è imputata direttamente ad incremento dei *fondi rischi* monetari, costituiti ed esistenti presso le banche convenzionate, indisponibili perché a presidio dei rischi assunti.

Nel corso dell'esercizio sono state imputate, a tale titolo, commissioni per complessivi Euro 18.073.355 (-18.9% rispetto al 2010).

Il flusso delle commissioni a vario titolo spettanti al Confidi, è stato influenzato da quello dei nuovi finanziamenti che, come accennato in precedenza, ha registrato una contrazione del 36% rispetto al 2010. Come detto anche nella Nota Integrativa alle voci di bilancio, le commissioni sono state rinviate ed iscritte nel Conto Economico in base al criterio della competenza economica e, quindi, nel rispetto di quanto disposto dallo IAS 18 in base al quale, se un servizio è prestato attraverso un numero indeterminato di atti lungo un periodo di tempo pluriennale, i corrispettivi devono essere spalmati *pro-rata temporis* (in proporzione al tempo).

All'interno della voce 140. *Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali* del Conto Economico, sono stati iscritti anche Euro 2.042.120 riconducibili alla rideterminazione del *fair value* al 31 dicembre 2011 del valore degli immobili che la Capogruppo detiene ad uso *investimento*.

Le componenti positive più significative iscritte alla voce 160. *Altri proventi e oneri di gestione* del Conto Economico pari ad Euro, sono:

➤ **con riferimento alla Capogruppo**

- Euro 5.604.979, riconducibili all'imputazione a specifici fondi pubblici di perdite pagate nel corso dell'esercizio e, in parte, in esercizi pregressi;
- Euro 810.777, riconducibili a riprese di valore di fondi monetari indisponibili, generatesi dal riallineamento di poste attive/passive, correlate all'operatività *segregata* e, pertanto, senza assorbimento patrimoniale;
- Euro 516.019, relativi a canoni di locazione degli immobili appartenuti alle Società incorporate nel 2011;
- Euro 1.355.383, relativi ad accertate insussistenze di passività riconducibili ai residui *fondi imposte differite*, che le Società incorporate nel 2011 avevano stanziato ed iscritto nello Stato Patrimoniale Passivo per effetto del disallineamento tra valori civili e fiscali di alcuni immobili di loro proprietà derivante da pregresse rivalutazioni operate soltanto ai fini civilistici: il trattamento tributario dei Confidi ha determinato l'eliminazione dei fondi in questione;
- Euro 2.475.050, che rappresentano i ricavi conseguiti dalla Controllata per l'espletamento dell'attività istruttoria, propedeutica al rilascio della garanzia mutualistica del Confidi Controllante;
- Euro 40.980, che rappresentano i ricavi conseguiti dalla Controllata per avere concesso in uso, alla Capogruppo ed alla Siweb S.r.l., mobili ed arredi da ufficio di sua proprietà.

I costi operativi del Gruppo sono stati influenzati dalla dinamica di copertura del rischio di deterioramento del portafoglio ad *assorbimento patrimoniale* riferito alla Capogruppo, che ha comportato accantonamenti aggiuntivi per l'anno 2011 per Euro 1.476.405.

Le *spese per il personale*, pari ad Euro 5.160.760, rispetto ai 4.327.676 dell'esercizio 2010, risentono dell'inserimento di altre 9 (nove) unità lavorative presso la Direzione Aziendale della Capogruppo, indispensabili per fronteggiare con correttezza e puntualità gli adempimenti imposti dalla normativa di vigilanza cui il Confidi è soggetto e di 11 (undici) unità lavorative, acquisite dalla Controllata per aver acquistato undici rami di azienda già appartenenti alla Credimpresa S.r.l.

Le componenti più significative delle *altre spese amministrative* e gli altri oneri di gestione, complessivamente pari ad Euro 13.706.277, comprendono:

➤ **con riferimento alla gestione della Capogruppo**

- Euro 7.755.508, per adeguamento dei fondi monetari indisponibili, generato dal riallineamento di poste attive/passive, correlate all'operatività *segregata* e, pertanto, senza assorbimento patrimoniale;

- Euro 800.000, a titolo di accantonamento per fronteggiare le spese straordinarie che la Capogruppo dovrà sostenere prossimamente, consequenziali alla riorganizzazione della rete distributiva e di talune funzioni aziendali, esaminata dall'Organo Gestorio durante la riunione del 20 dicembre 2011 e definitivamente approvata il 30 gennaio u.s.

Al riguardo, è il caso di evidenziare che la riorganizzazione in atto, dopo che sarà andata a regime, consentirà un adeguato ridimensionamento delle *spese per il personale* e delle *altre spese amministrative*;

➤ **con riferimento alla Promofidi S.r.l.**

- Euro 1.363.100 a titolo di somme riconosciute alle strutture della rete commerciale in ragione percentuale stabilita dei ricavi derivanti dall'attività di istruttoria delle pratiche.

Tra gli *altri oneri di gestione*, con riferimento alla Capogruppo, segnaliamo il contributo obbligatorio, pari ad Euro 78.697, dovuto per l'anno 2011 a *Fidit-Fondo Interconsortile dell'Impresa Terziaria* per effetto di quanto disposto dall'articolo 13, comma 22, della Legge Quadro sui Confidi, la cui quantificazione è stata effettuata in base a quanto previsto dallo specifico criterio legale.

Risultanze sintetiche dello Stato Patrimoniale

Al 31 dicembre 2011, il Gruppo ha un Capitale Sociale nominale interamente versato pari ad Euro 54.316.250, diviso in 206.591 partecipazioni, di valore nominale unitario non inferiore ad Euro 250, possedute da 62.666 imprese Socie.

Al 31 dicembre 2011:

a) il **Patrimonio Netto** risulta essere pari Euro 83.950.437;

b) il **Patrimonio di Vigilanza** del Confidi Capogruppo, pari ad Euro 83.726.401, è costituito:

- quanto ad Euro 78.514.371, dal *Patrimonio di Base (Tier 1)* composto dal Capitale Sociale e dalle riserve;

- quanto ad Euro 5.212.030, dal *Patrimonio Supplementare (Tier 2)* composto dalle passività subordinate e dalle riserve di valutazione;

c) il **fondo antiusura** ha una consistenza pari ad Euro 7.002.643, al lordo di Euro 80.699 erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel corso del 2011 e di Euro 13.923 erogati dalla Regione Piemonte.

Nel 2011 non sono state poste in essere nuove operazioni e sono state accertate perdite per complessivi Euro 90.730, relative a 10 posizioni garantite.

Le operazioni in portafoglio sono 238 a fronte di finanziamenti garantiti pari a complessivi Euro 4.524.526;

d) i **fondi di terzi** hanno una consistenza complessiva pari ad Euro 7.355.184.

Accolgono i contributi concessi alla Capogruppo da Enti Pubblici, territoriali e non, a presidio dei rischi assunti dal Confidi per il rilascio delle garanzie mutualistiche, in ragione della localizzazione e/o del settore economico in cui operano le Imprese Socie.

Nel corso dell'anno sono stati assegnati al Confidi contributi dagli Enti Pubblici per complessivi Euro 3.012.013, di cui Euro 2.000.000 dalla Regione Piemonte a titolo di prestito subordinato;

e) i **depositi cauzionali a garanzia** hanno una consistenza pari ad Euro 12.814.134 e, quanto ad Euro 12.709.224, si riferiscono alle somme a suo tempo versate a tale titolo dalle Imprese Socie dei tre Confidi a suo tempo incorporati dalla Capogruppo, secondo le metodologie vigenti presso quelle strutture, al netto delle restituzioni intervenute nel corso dell'esercizio: per le specifiche informazioni, rimandiamo ai contenuti della Nota Integrativa alle voci del bilancio.

Attualmente il Confidi non adotta lo strumento dei depositi cauzionali;

e) il **fondo rischi garanzie sussidiarie segregate** ha una consistenza pari a complessivi Euro 63.241.935.

Accoglie la sommatoria dei *fondi rischi* monetari indisponibili, attivati ed esistenti presso le banche convenzionate e presidia il deterioramento dei rischi derivanti dal rilascio delle garanzie mutualistiche, che non comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi Capogruppo e che, pertanto, sono correlati all'operatività *segregata*.

Sono alimentati con le commissioni a *fondo rischi*, determinate secondo le modalità previste dalle Convenzioni in essere, e vengono utilizzati per pagare le perdite ad avvenuta escussione delle garanzie mutualistiche: nel corso del 2011 sono stati alimentati per Euro 18.073.355 ed utilizzati per Euro 23.041.166.

Principali rischi ed incertezze cui il Gruppo è esposto

I Rischi cui il Gruppo è esposto sono riconducibili a quelli riferiti alla Capogruppo.

Il ruolo istituzionale del Confidi è quello di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca ed impresa per agevolare, mediante il rilascio di garanzie mutualistiche, l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie.

Nello svolgimento di questa attività, il rischio di credito, vale a dire quello di incorrere in perdite determinate dall'inadempienza e/o dall'insolvenza delle Imprese Socie, è elevato.

Per mitigarne gli effetti, il Confidi Capogruppo *per un verso* si avvale delle controgaranzie ricevute da soggetti terzi (eligibili o meno ai sensi della disciplina di vigilanza prudenziale Basilea 2) e, *per un altro*, persegue una logica di diversificazione delle garanzie mutualistiche rilasciate.

In questo quadro, il rischio di credito è stato determinato con il metodo *Standardizzato Semplificato*, applicando il coefficiente del 6% in quanto la Capogruppo non raccoglie risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente disaggregato in tre componenti:

- impegni a rilasciare garanzie mutualistiche di durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso – 20%);
- garanzie mutualistiche ad assorbimento patrimoniale (a prima richiesta, sussidiarie), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (75%, 100% o 150%) a seconda che si tratti di esposizioni *in bonis* verso controparti *retail* o *imprese* o di esposizioni *deteriorate* e dalla presenza di controgaranzie eligibili;
- garanzie mutualistiche non ad assorbimento patrimoniale (*segregate, tranché cover*), ponderate in funzione della differenza tra attività (titoli e depositi) indisponibili e *fondi rischi* monetari vincolati (1.666,67%); altre componenti patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili, ponderate in funzione della tipologia e dell'emittente.

Fermo quanto detto, il Confidi Capogruppo vigila costantemente sulle procedure e sulle strategie attivate per valutare con massima attenzione la meritorietà creditizia, soggettiva ed oggettiva, delle Imprese Socie e di quelle aspiranti tali anche mediante le indispensabili sinergie, che si sviluppano dalla proficua e costruttiva collaborazione tra le strutture interne ed esterne.

Adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici del Confidi è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero

e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla ed a preservarla, vale a dire:

- intercettazione di risorse pubbliche a ciò dedicate: al riguardo, segnaliamo ancora una volta l'esigenza di incrementare le risorse pubbliche dedicate ai *Confidi 107*, essenziali per assicurarne la tradizionale missione mutualistica ed assolutamente non surrogabili dall'attività ordinaria;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione: il Confidi Capogruppo da sempre ha perseguito una politica ispirata alla logica *costilrendimenti*, al conseguimento di economie di scala, di scopo e di un'adeguata redditività;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare riferimento a quello di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.

La Capogruppo ha definito in via autonoma il processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato per fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dal Confidi Capogruppo.

In particolare, la Capogruppo valuta la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due *pilastri* degli accordi di Basilea:

I. primo pilastro

Il Confidi verifica che il suo patrimonio di vigilanza sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è effettuata con cadenza trimestrale nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;

II. secondo pilastro

Il Confidi Controllante, predisponendo l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il metodo Standardizzato Semplificato suggerito dall'Organo di Vigilanza che ha determinato un requisito patrimoniale pari ad Euro 15.014.521.

I rischi inclusi nel *secondo pilastro*, se misurabili, sono stati valutati e sono ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza.

Al 31 dicembre 2011, il Patrimonio di Vigilanza del Confidi, come risulta dalla seguente *tabella*, è 5 volte superiore ai requisiti prudenziali minimi previsti dalla normativa di vigilanza:

Tipologia esposizione/valori	31/12/2011	31/12/2010
Patrimonio di Vigilanza (PV)	83.726.401	84.145.382
- Patrimonio di base (Tier 1)	78.514.371	82.068.115
- Patrimonio supplementare (Tier 2)	5.212.030	2.077.267
Esposizione Ponderata (EP)	250.242.020	352.529.724
Requisito patrimoniale (RP)	15.014.521	21.154.995
Eccedenza di Capitale	68.711.880	62.990.387
Coefficiente di Solvibilità (PV / EP)	33,46%	23,87%

Struttura Organizzativa

Le risorse umane della Società Controllante state costantemente impegnate per migliorare i presidi organizzativo/funzionali e per verificarne il concreto funzionamento e l'adeguatezza a quanto previsto dalla normativa di vigilanza. In particolare, è stata intensificata l'opera di bonifica degli archivi anagrafici e delle garanzie mutualistiche ed è stato ulteriormente modificato il *software* gestionale per integrare le diverse procedure informatiche (gestionale, amministrazione, centrale rischi e segnalazioni di vigilanza).

Come accennato, è in atto una profonda riorganizzazione che, oltre ad intervenire sulla struttura periferica, dovrà rivisitare l'organigramma di direzione. Saranno infatti ridimensionate le funzioni attribuite alle aree territoriali e sarà accentrato tutto il processo di delibera e di gestione della garanzia mutualistica.

A seguito dell'esperienza maturata dall'acquisizione di *status* di intermediario vigilato, si avverte anche l'esigenza di revisionare la struttura organizzativa delle direzioni, che presidiano l'intera operatività del Confidi: il processo, già iniziato, dovrebbe concludersi entro il primo semestre del 2012 e sarà certamente coerente con i nuovi adempimenti imposti ai Confidi, che dovranno essere autorizzati come previsto dal Decreto Legislativo 13 agosto 2010 nr. 141.

La direzione commerciale è affidata ad un Consigliere di Amministrazione, cui è stata attribuita una specifica delega. Le attività di *Internal Auditing* e quelle informatiche sono state esternalizzate, rispettivamente, alla META Srl ed alla SIWEB Srl.

Al 31 dicembre 2011, il Gruppo ha in organico 98 dipendenti dislocati presso la sede centrale e presso le altre Aree Territoriali. L'attività di questi soggetti è affiancata da circa 70 istruttori che, coordinati dalla *Promofidi S.r.l.*, operano sull'intero territorio nazionale.

Le attività di ricerca e di sviluppo

Nel 2011, il Confidi Capogruppo non ha sostenuto costi specifici per le attività di ricerca e di sviluppo.

Ha però proseguito la fisiologica evoluzione migliorativa del processo gestionale e seguito con particolarissima attenzione gli aspetti correlati alla disciplina di vigilanza, che implicano sforzi non di poco conto. Sforzi non di poco conto che richiedono capacità di adattamento, informazione tempestiva e formazione continua del personale, soprattutto di quello cui sono state demandate le funzioni di maggiore responsabilità: nel 2012 il Confidi Capogruppo dovrà intensificare, anche avvalendosi di qualificate consulenze esterne, i loro percorsi formativi.

Imprese incluse nell'area di consolidamento

Come accennato in precedenza, a seguito della fusione per incorporazione delle Controllate *Im.Com.Srl Uninomiale* ed *Euroconf Servizi Scarl Uninomiale*, l'unica entità rientrante nell'area di consolidamento alla data del 31 dicembre 2011 è la **Promofidi Srl**. Nel corso del 2011 la Controllata:

- ha proseguito la sua attività caratteristica, finalizzata alle attività strumentali e propedeutiche al rilascio della garanzia mutualistica da parte della Capogruppo alle imprese Socie;
- ha acquistato, con effetto dal 1° gennaio 2011, un dici rami di azienda al prezzo di Euro 235.000. L'acquisizione, come detto già nella Relazione sulla Gestione a corredo del bilancio 2010, fu perfezionata per meglio razionalizzare l'impiego ed il controllo dei rami di azienda in questione, appartenenti alla *Credimpresa S.r.l.* con cui la Controllata intratteneva rapporti convenzionali per svolgere attività strumentali e propedeutiche al rilascio della garanzia mutualistica da parte del Confidi Controllante;
- in considerazione delle mutate dimensioni quantitative della struttura e della sua operatività, divenuta più impegnativa sotto i profili organizzativo, amministrativo e gestionale, il 04 gennaio 2011, l'Organo Gestorio ha deliberato di ampliare, da quattro a sette, il numero dei membri del suo Consiglio di Amministrazione. Dal bilancio civilistico individuale della Controllata al 31 dicembre 2011 emerge una perdita d'esercizio pari ad Euro 504.857 ed un Patrimonio Netto pari ad Euro 458.325, mentre dal bilancio redatto in base agli IAS/IFRS emergono:

- una perdita d'esercizio, pari ad Euro 368.948, di cui Euro 4.169 di pertinenza di terzi;
- un Patrimonio Netto, pari ad Euro 353.080, di cui Euro 8.159 di pertinenza di terzi.

Nonostante il risultato negativo sofferto, la continuità aziendale della Controllata, come testualmente scritto Nota Integrativa alle voci del suo bilancio 2011 *«non è pregiudicata in quanto il Consiglio di Amministrazione, preso atto della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, anche alla luce dell'accertato deterioramento delle condizioni macroeconomiche e dell'inasprimento del contesto competitivo internazionale dello specifico settore, sintetizzati nel risultato conseguito al 31 dicembre 2011, ha predisposto un piano di risanamento finalizzato al conseguimento dell'indispensabile equilibrio economico-finanziario»*.

Per aver quindi valutato le azioni da intraprendere e gli effetti che le stesse saranno in grado di produrre nel prossimo triennio, l'Organo Amministrativo ha ritenuto che sussistono i presupposti per confidare nella realizzabilità del piano di risanamento e del suo sostegno finanziario ed ha redatto il progetto di bilancio della Controllata nel presupposto della continuità aziendale.

Informativa di cui all'articolo 2428, comma 3, sub-3) e sub-4) del Codice Civile

La Capogruppo e la sua Controllata non possiedono né direttamente, né indirettamente, né tramite società fiduciaria o interposta persona, azioni proprie o azioni o quote di società controllanti. Durante l'esercizio non hanno acquistato né venduto azioni proprie o quote di cui al precedente punto sia direttamente che tramite società fiduciarie o interposta persona.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data successiva alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi da segnalare in aggiunta a quelli evidenziati nel contesto della Nota Integrativa alle voci del Bilancio Consolidato.

Firenze, lì 30 marzo 2012

p. il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Massimo Vivoli



Prospetti di Bilancio Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO*(Valori in Euro)*

	Voci dell'attivo	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	10.166	8.902
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	433.697
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	543.647
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	76.666.952	75.067.195
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60.	Crediti	87.764.891	99.328.821
70.	Derivati di copertura	0	0
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
90.	Partecipazioni	0	0
100.	Attività materiali	35.534.728	27.798.269
110.	Attività immateriali	258.895	85.102
120.	Attività fiscali	280.942	199.801
	a) correnti	168.332	82.992
	b) anticipate	112.610	116.809
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
140.	Altre attività	3.605.643	4.581.836
	TOTALE ATTIVO	204.122.217	208.047.270

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO E PATRIMONIO NETTO*(Valori in Euro)*

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
10.	Debiti	3.322.924	2.386.634
20.	Titoli in circolazione	0	0
30.	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
40.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
50.	Derivati di copertura	0	0
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70.	Passività fiscali	110.926	1.523.592
	a) correnti	110.926	168.209
	b) differite	0	1.355.383
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
90.	Altre passività	115.749.792	117.854.947
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	971.845	931.783
110.	Fondi per rischi e oneri:	8.134	9.635
	a) quiescenza ed obblighi simili	8.134	9.635
	b) altri fondi	0	0
120.	Capitale	54.316.250	53.630.750
130.	Azioni Proprie (-)	0	0
140.	Strumenti di capitale	0	0
150.	Sovrapprezzi di emissione	0	0
160.	Riserve	26.781.024	31.256.735
170.	Riserve da valutazione	2.465.373	2.951.291
180.	Utile (Perdita) d'Esercizio	387.790	(3.485.169)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi	8.159	987.072
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	204.122.217	208.047.270

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Valori in Euro)

	Voci	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.423.910	1.203.979
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(61.555)	(53.330)
	MARGINE DI INTERESSE	1.362.355	1.150.649
30.	Commissioni attive	6.460.191	7.726.734
40.	Commissioni passive	(96.846)	(308.867)
	COMMISSIONI NETTE	6.363.345	7.417.867
50.	Dividendi e proventi assimilati	13.956	3.263
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.262)	251.354
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	59.353	(14.110)
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	147.366	97.492
	a) attività finanziarie	147.366	97.492
	b) passività finanziarie	0	0
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.945.113	8.906.515
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.856.349)	(5.518.251)
	a) attività finanziarie	(380.304)	(38.956)
	b) altre operazioni finanziarie	(1.476.045)	(5.479.295)
110.	Spese amministrative:	(8.519.376)	(8.747.322)
	a) spese per il personale	(5.160.770)	(4.327.676)
	b) altre spese amministrative	(3.358.606)	(4.419.646)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(368.425)	(502.763)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(60.305)	(68.752)
140.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	2.031.714	0
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(26.630)	(21.528)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	1.338.025	2.601.567
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	483.767	(3.350.534)
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.089	0
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	487.856	(3.350.534)
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(100.066)	(134.635)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	387.790	(3.485.169)
	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	387.790	(3.485.169)
210.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	(4.169)	(67.500)
220.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	391.959	(3.417.669)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(Valori in Euro)

Voci	31 Dicembre 2011	31 Dicembre 2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	387.790	(3.485.169)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.126.357)	(1.786.121)
30. Attività materiali	2.752.888	0
40. Attività immateriali	0	0
50. Copertura di investimenti esteri	0	0
60. Copertura di flussi finanziari	0	0
70. Differenze di cambio	0	0
80. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(373.469)	(1.786.121)
120. Redditività complessiva (Voce10+110)	14.321	(5.271.290)
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.721	(71.011)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	11.600	(5.200.279)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - CONSOLIDATO
Anno 2009-2010

(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica Saldo Apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività consolidata complessiva al 31/12/2010	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2010	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2010
						Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	53.262.250	-	53.262.250	-	-	-	-	-	-	-	368.500	-	53.630.750	988.399
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	25.640.875	-	25.640.875	3.930.568	-	(950.803)	-	-	-	-	-	-	28.620.640	-
b) altre	1.709.394	-	1.709.394	-	-	926.701	-	-	-	-	-	-	2.636.095	(4.413)
Riserve da valutazione	4.737.411	-	4.737.411	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.786.121)	2.951.290	3.086
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	3.656.645	-	3.656.645	(3.930.568)	-	-	-	-	-	-	273.923	(3.485.169)	(3.485.169)	67.500
Patrimonio netto del gruppo	89.006.575	-	89.006.575	-	-	(24.102)	-	-	-	-	642.423	(5.271.290)	84.353.606	-
Patrimonio netto di terzi	895.181	-	895.181	-	-	-	-	-	-	-	24.391	-	-	919.572

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - CONSOLIDATO
Anno 2010-2011

(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica Saldo Apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività consolidata complessiva al 31/12/2011	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2011	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2011
						Operazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	53.630.750	-	53.630.750	-	-	-	-	-	-	-	685.500	-	54.316.250	3.643
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) di utili	28.620.640	-	28.620.640	(2.395.839)	-	(1.560.490)	-	-	-	-	-	-	24.664.311	7.241
b) altre	2.636.095	1.547.991	1.446.434	-	-	-	-	-	-	-	670.279	-	2.116.713	(2.725)
Riserve da valutazione	2.951.290	(112.449)	2.838.842	-	-	-	-	-	-	-	-	(373.469)	2.465.373	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(3.485.169)	-	(2.395.839)	2.395.839	-	-	-	-	-	-	-	387.790	387.790	(4.165)
Patrimonio netto del gruppo	84.353.606	-	84.140.827	-	-	(1.560.490)	-	-	-	-	1.355.779	14.321	83.950.437	-
Patrimonio netto di terzi	919.572	-	919.572	-	-	-	-	-	-	-	(915.582)	-	-	3.990

L'importo di Euro 1.547.991 indicato nella voce *Modifica dei saldi di apertura* è relativo alla differenza scaturente dal cambiamento volontario di principio contabile (comprensivo degli effetti economici rideterminati sul 2010) relativamente alla valutazione degli immobili di proprietà ad uso *investimento*, passando dal modello del costo al modello della rideterminazione del valore, e ad uso *investimento*, passando dal modello del costo al modello del *fair value*.

L'importo di Euro 112.449 indicato nella voce *Modifica dei saldi di apertura* si riferisce alla componente riserve valutazione AFS riconducibile alla variazione di *fair value* cumulata alla data del 31 dicembre 2010 riferita agli strumenti finanziari sottoscritti, in accordo con gli Istituti di Credito convenzionati, attingendo dalle risorse indisponibili per il Confidi connesse all'operatività segregata senza assorbimento patrimoniale.

Nel 2011 il Confidi Capogruppo, in linea con il trattamento peculiare dell'operatività segregata, non comportando un rischio patrimoniale per la Società, ha riclassificato le dette variazioni di *fair value* all'interno della voce 90. *Altre Passività* fra i relativi Fondi Rischi per garanzie segregate.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in unità di euro)	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	(12.617.619)	(3.155.928)
- risultato d'esercizio (+/-)	387.790	(3.485.169)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	0	(227.880)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	(1.707.121)	571.515
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	114.175	135.815
- imposte e tasse non liquidate (+)	0	188.209
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(11.412.463)	(338.418)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	14.123.391	11.480.978
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	434.959	10.217.325
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	484.294	335.270
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.249.466)	12.740.919
- crediti verso banche	11.138.398	(3.857.006)
- crediti verso enti finanziari	0	(7.139.023)
- crediti verso clientela	3.029.249	24.619
- altre attività	5.285.957	(841.126)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.123.901)	(8.135.594)
- debiti verso banche: a vista	936.290	(178.450)
- debiti verso banche: altri debiti	0	0
- debiti verso clientela	0	0
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	(2.060.191)	(7.957.144)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	381.871	189.456
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	13.956	81.431
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	13.956	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	81.431
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(95.307)	(738.511)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(94.011)	(668.896)
- acquisti di attività immateriali	(1.296)	(69.615)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(81.351)	(657.080)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(299.256)	458.977
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(299.256)	458.977
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.264	(8.647)

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.902	17.549
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.264	(8.647)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.166	8.902



**Nota Integrativa alle voci di bilancio
chiuso in data 31 dicembre 2011**

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali (IAS) e gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) emanati dall' International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari, omologati dalla Commissione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005 ed in ottemperanza del provvedimento della Banca d'Italia del 13 marzo 2012 Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM che ha sostituito integralmente le istruzioni allegate al Regolamento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2 – Principi Generali di Redazione

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alle Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM, emanati il 13 marzo 2012.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla presente nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale. Il bilancio è stato redatto adottando l'Euro come moneta di conto. Gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle della nota integrativa sono espressi in Euro, qualora non diversamente indicato. Ai fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio consolidato è stato redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio del Confidi.

In data 1° gennaio 2011 è divenuta pienamente efficace l'operazione di acquisizione degli undici rami d'azienda di Credimpresa S.r.l. con cui la Controllata Promofidi s.r.l. intratteneva rapporti convenzionali finalizzati allo svolgimento delle attività strumentali e propedeutiche al rilascio della garanzia mutualistica.

Atteso che le entità coinvolte nell'operazione di acquisizione non ricadono nell'ambito della disciplina internazionale, l'operazione è stata contabilizzata, nei rispettivi bilanci d'esercizio, in ossequio a quanto disposto dai principi contabili nazionali.

Tuttavia, al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato della Capogruppo, l'acquisizione di rami d'azienda, comportando l'unione di diverse entità aziendali distinte in un'unica nuova entità tenuta alla redazione del bilancio, rappresenta una modalità di realizzazione di una aggregazione aziendale secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali e, pertanto, è stata trattata da Promofidi S.r.l., da un punto di vista contabile, secondo quanto previsto dall'IFRS 3, ovvero applicando il metodo dell'acquisto (purchase method). Tale metodo prevede, in primo luogo, l'identificazione nell'ambito dell'operazione di aggregazione, del soggetto virtualmente acquirente. Nella fattispecie, ai soli fini della rilevazione contabile, sulla base degli elementi e delle circostanze di fatto indicate dall'IFRS 3 il soggetto virtualmente acquirente è stato identificato nella società Promofidi S.r.l.. Pertanto, i rami d'azienda della Credimpresa S.r.l., sono confluiti nella Promofidi S.r.l. a decorrere dal 1° gennaio 2011.

Il bilancio consolidato è stato redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- **continuità aziendale:** il bilancio è stato redatto in prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo;
- **rilevazione per competenza economica:** il bilancio è stato redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- **coerenza di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci di bilancio è stata mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non abbia richiesto un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia stata più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8: in questo caso, nella nota integrativa è stata fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- **prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la forma legale;
- **compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati compensati a meno che ciò non sia stato consentito o richiesto da un Principio Contabile Internazionale, da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle Circolari della Banca d'Italia;
- **informazioni comparative:** per ogni conto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stata fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Tra il giorno successivo alla chiusura dell'esercizio ed il 30 marzo 2012, data in cui il progetto di bilancio consolidato è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione, sono intervenuti i seguenti fatti, riconducibili esclusivamente alla Capogruppo:

- durante la seduta consiliare del 30 gennaio 2012 l'Organo Amministrativo ha approvato il piano di riorganizzazione della rete distributiva del Confidi e di alcune funzioni aziendali;
- durante la seduta consiliare del 13 marzo 2012 l'Organo Amministrativo, alla presenza e con l'intervento di un Notaio, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 2481 del Codice Civile, statutariamente attribuitagli, ha deciso di aumentare il Capitale Sociale del Confidi portandolo da Euro 54.316.250 agli attuali Euro 54.444.250;
- il 04 gennaio ed il 26 marzo 2012 sono state riformulate, rispettivamente, le Convenzioni già in essere con la Banca del Monte di Lucca e con la Banca di Lucca e del Tirreno;
- nei primi mesi del 2012 il Confidi, a seguito di richieste pervenute da Soci (già facenti parte delle compagini sociali dei Confidi incorporati) che avevano estinto i rispettivi finanziamenti garantiti, ha restituito depositi cauzionali per Euro 239.136: la restituzione è stata disposta anche sulla scorta del parere *pro-veritate* rilasciato il 07 dicembre 2009 dal Prof. Guido Bonfante, Ordinario di Diritto Commerciale presso l'Università degli Studi di Torino, acquisito agli atti della Società.

SEZIONE 4 – Altri Aspetti

4.1 Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato di esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito, si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro, caratterizzate da significativa incertezza.

Non si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono:

- la quantificazione degli accantonamenti per perdite attese su esposizioni di rischio (deteriorate ed in bonis), limitatamente alle garanzie ad impatto patrimoniale;
- la quantificazione secondo il criterio del pro-rata temporis delle commissioni attive imputate al Conto Economico e rimosse a fronte delle garanzie rilasciate. Per il calcolo del pro rata temporis si rinvia all'esposizione del principio contabile relativo alle garanzie rilasciate;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e dei fondi per rischi ed oneri.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione

causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro, caratterizzate da significativa incertezza.

Non si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono:

- la quantificazione degli accantonamenti per perdite attese su esposizioni di rischio (deteriorate ed in bonis) limitatamente alle garanzie ad impatto patrimoniale;
- la quantificazione secondo il criterio del pro-rata temporis delle commissioni attive imputate al Conto Economico e rimosse a fronte delle garanzie rilasciate. Per il calcolo del pro rata temporis si rinvia all'esposizione del principio contabile relativo alle garanzie rilasciate;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e dei fondi per rischi ed oneri.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del fondo rischi per garanzie prestate sono significativamente influenzati sia dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute in merito dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente dal Confidi che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero come detto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte in bilancio.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si fa presente che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra il Confidi e gli Istituti di Credito sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione. In particolare, è stato previsto l'impegno per ciascun Istituto di Credito convenzionato di fornire al Confidi, con cadenza mensile, anche mediante utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito ed è stato predisposto un documento recante l'indicazione analitica degli indispensabili flussi informativi.

In tale contesto, si deve considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate dall'incorporante, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze contabili.

Per una migliore comprensione delle evidenze contabili e delle poste di Bilancio è opportuno illustrare qui di seguito le tipologie di operatività del Confidi, descrivendone le singole peculiarità:

1. **Operatività senza assorbimento patrimoniale:** prevede che i finanziamenti concessi ed erogati dagli Istituti di Credito convenzionati, a favore delle imprese Socie siano garantiti, alternativamente:
 - a. da garanzie sussidiarie segregate, cosiddetta operatività segregata;
 - b. da garanzie a prima richiesta, cosiddetta operatività tranché cover.

Per il rilascio ed il mantenimento delle sopra citate garanzie il Confidi percepisce una commissione, distinta in quota spese (istruttoria e gestione) e in quota rischio. Contrariamente dalla commissione di gestione, la componente di commissioni riferita alla quota rischio, non costituisce un ricavo per il Confidi poiché alimenta i fondi indisponibili allocati nel passivo dello stato patrimoniale. Questa tipologia di operatività è definita senza assorbimento patrimoniale in quanto le convenzioni stipulate prevedono che il Confidi risponda limitatamente alla consistenza

dei fondi indisponibili accantonati escludendo qualsivoglia ulteriore pretesa.

2. **Operatività con assorbimento patrimoniale:** prevede che i finanziamenti concessi ed erogati dalle Banche a favore delle imprese Socie siano assistiti, alternativamente:

- a. da garanzie sussidiarie, cosiddetta operatività sussidiaria;
- b. da garanzie a prima richiesta, cosiddetta operatività a prima richiesta.

Per il rilascio ed il mantenimento di queste garanzie, il Confidi percepisce una commissione unica formata da quota istruttoria, quota gestione e quota rischio, rinviata a Conto Economico. Questa tipologia di operatività comporta la piena assunzione di rischio patrimoniale ed obbligano il Confidi a stanziare in bilancio specifici accantonamenti a presidio delle perdite attese, in conformità a quanto disposto dagli IAS 37 e 39.

Si evidenzia che più del 90% del portafoglio di Italia Com-Fidi deriva dall'operatività senza assorbimento patrimoniale che non genera, per i motivi sopra descritti, elementi negativi di reddito.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione ed ai valori delle predette poste di bilancio si fa rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

4.2 Altro

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale, in data 12 luglio 2010 è stato conferito l'incarico da parte dell'Assemblea dei Soci (su proposta motivata, obbligatoria ma non vincolante del Collegio Sindacale), ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs.27.01.2010 n. 39 nonché ai sensi dell'art. 15 della Legge 31.1.1992, n.59 relativamente al periodo 2011/2018, determinando a suo favore i corrispettivi spettanti ed i criteri per l'adeguamento degli stessi durante l'incarico.

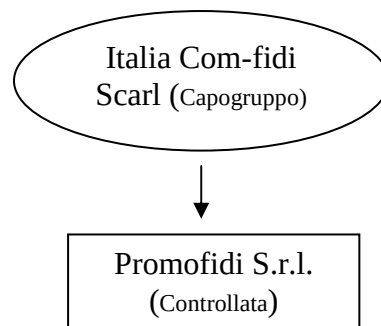
La Controllata ha quale Revisore Legale dei Conti per il triennio 2010-2012 il Dott. Daniele Gervasio.

SEZIONE 5 – Area e metodi di consolidamento

1.Partecipazioni in Società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

L'area di consolidamento del Gruppo è stata determinata con riferimento allo IAS 27.

La rappresentazione grafica del gruppo al 31 dicembre 2011 è la seguente:



Pertanto, la modifica del perimetro di consolidamento a seguito dell'incorporazione di Im.Com. S.r.l. ed Euroconf Servizi Scarl, non ha prodotto effetti contabili palesemente riscontrabili in virtù del metodo integrale di consolidamento cui erano già assoggettate le Società oggetto di fusione.

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	quota %	
A. Imprese consolidate integralmente					
1. Italia Com-Fidi Scarl	Firenze				
3. Promofidi Srl	Firenze	1 - 2	A.1.	98,87	98,87
B. Imprese consolidate proporzionalmente		-	-	-	-

(1) Tipo di rapporto

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

7 = controllo congiunto

2. Altre informazioni

Il consolidamento del bilancio della Controllante e della Controllata, operante in settore di attività diverso da quello della Capogruppo, è stato effettuato secondo il metodo integrale, assumendo l'intero importo delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi della Controllata. Il valore contabile della partecipazione consolidata integralmente è stato eliminato a fronte del relativo valore di patrimonio netto.

La differenza negativa tra il valore contabile della partecipazione consolidata integralmente ed il relativo patrimonio netto è stata imputata ad una apposita riserva di consolidamento.

La Controllata redige il bilancio di esercizio in forma abbreviata e, pertanto, non deve applicare i Principi Contabili Internazionali: per inserirla all'interno del bilancio consolidato, è stato predisposto un report di raccordo.

A.2 PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questa parte sono illustrati i principi contabili adottati dal Gruppo con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle voci iscritte nello Stato Patrimoniale e, in quanto compatibili, del Conto Economico.

Tali principi sono stati applicati in maniera uniforme per tutti i periodi presentati, ad eccezione del principio contabile relativo agli immobili di proprietà che si è ritenuto opportuno modificare passando, per gli immobili di proprietà ad uso *investimento*, dal modello del costo al modello della rideterminazione del valore, e per gli immobili ad uso *investimento*, passando dal modello del costo al modello del *fair value*.

Le motivazioni di tale cambiamento di principio contabile sono di seguito riportate.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione ed iscritta alla voce 20 di Stato Patrimoniale Attività finanziarie detenute per la negoziazione, se acquisita principalmente al fine di venderla nel breve termine oppure se è parte in un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti insieme per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto a breve periodo.

In tale quadro, la Società aveva iscritto in questa voce il portafoglio investito in Gestioni Patrimoniali, totalmente dismesso nel corso del 2011.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentante da titoli di debito e di capitale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte al loro *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori attuali dei flussi di cassa attesi, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, modelli interni o tecniche di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative alle variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari di negoziazione sono rilevati nella voce del Conto Economico denominata *Risultato netto dell'attività di negoziazione*.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di iscrizione e classificazione

Un'attività finanziaria viene designata al *fair value* in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a Conto Economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value* fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. Il *fair value* è determinato sulla base dei criteri già illustrati per le *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative alle variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari di valutati al *fair value* sono rilevati nella voce del Conto Economico denominata *Risultato netto delle attività e delle passività valutate al fair value*.

3. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita possono essere trasferiti in altri portafogli e titoli di altri portafogli e possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita esclusivamente alle condizioni previste dallo IAS 39. In tal caso, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le *attività detenute per la negoziazione* o *valutate al fair value*. Si tratta di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

A tale portafoglio appartengono anche tutte le partecipazioni di minoranza della Società.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 in merito alle tecniche valutative di stima.

Gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al costo. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, sono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Se oggetto di cessione a terzi, i titoli disponibili per la vendita sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti, viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto segue:

- gli interessi attivi e i dividendi dei titoli vengono rispettivamente allocati nelle voci *Interessi attivi e proventi assimilati* e *Dividendi e proventi assimilati*;
- gli utili e le perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati nella voce *Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita*. Le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al *fair value* sono attribuite direttamente al patrimonio netto (*Riserve da valutazione*) e trasferite al Conto Economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito della registrazione di perdite da *impairment*;
- le eventuali perdite da *impairment* e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*. Le perdite da *impairment* sui titoli di capitale vengono anch'esse allocate nella voce *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita* mentre eventuali riprese di valore da *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto (*Riserve da valutazione*).

4. Crediti

Criteri di iscrizione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso le banche e verso la clientela, nonché i titoli di debito non quotati che il Confidi non intende vendere nel breve termine. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, le giacenze di liquidità depositate presso i conti correnti detenuti dal Gruppo.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. I crediti sono rilevati inizialmente al *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono impieghi con enti creditizi, crediti verso la clientela, compresi i crediti per servizi prestati, e titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, in precedenza classificati tra i titoli immobilizzati e non vincolati con volontà di mantenimento fino alla scadenza.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto Economico. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche convenzionate a seguito dell'insolvenza dei Soci cui il Confidi ha rilasciato la garanzia mutualistica. Questi crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà. I crediti che si generano verso la clientela a seguito delle escussioni effettuate dalle banche convenzionate vengono cancellati, su conforme deliberazione del Consiglio di Amministrazione, nel momento in cui (generalmente dopo la comunicazione della banca che procede alle azioni di recupero) è ritenuta la probabile infruttuosità di qualsiasi ulteriore azione nei confronti del debitore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti verso banche e la clientela sono iscritti tra gli *Interessi attivi e proventi assimilati* del Conto Economico in base al principio della competenza temporale e del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono rinviate ed iscritte nella voce *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie* del Conto Economico relativamente alle escussioni a seguito di insolvenza dei Soci, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

5. Partecipazioni

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo non evidenzia saldi in bilancio, in quanto la partecipazione di controllo detenuta dalla Capogruppo nei confronti di Promofidi S.r.l., rientrando nel perimetro di consolidamento, è stata elisa.

6. Attività materiali

Per gli immobili di proprietà detenuti dal Confidi Controllante in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, è stato adottato quale sostituto del costo il loro *fair value*, ritenuto rappresentativo del costo presunto (*deemed cost*): il *fair value* è stato determinato sulla base di apposite perizie redatte e asseverate con giuramento da un professionista indipendente.

Gli immobili ad uso *investimento* e quelli ad uso *investimento* delle incorporate Im.Com. Srl ed Euroconf Servizi Scarl Servizi Scarl nel Bilancio Consolidato 2010 erano stati valutati rispettivamente in base allo IAS 40 e allo IAS 16 con il modello del costo.

Il Confidi Capogruppo ha ritenuto opportuno procedere al cambiamento di principio contabile relativamente alla rilevazione, valutazione e presentazione delle informazioni di bilancio considerato che:

- indipendentemente dal modello di valutazione prescelto dalla Società, è comunque richiesto dallo IAS 40 § 75 e 76 di determinare il *fair value* degli immobili ad uso *investimento*, per la rappresentazione in bilancio qualora si optasse per il metodo del *fair value*, ovvero ai fini informativi qualora il metodo adottato fosse quello del costo;
- lo IAS 40 ritiene preferibile il trattamento contabile al «*fair value*», ritenendolo di fatto maggiormente rappresentativo della presentazione in bilancio degli asset immobiliari;
- il valore di apporto relativo al patrimonio immobiliare delle controllate incorporate (Im.Com. S.r.l. ed Euroconf Servizi Scarl Servizi S.c. a r.l.) sul totale degli immobili non ad uso *investimento* si attesta a circa il 75%, con indubbio e sensibile cambiamento della qualità e della quantità degli investimenti immobiliari;
- il *fair value* è determinabile e ricostruibile in via oggettiva, avendo la Società perizie o conferme di perizie precedenti.

Per quanto sopra esposto, in riferimento ai principi generali degli IAS/IFRS si è proceduto a:

- passaggio dal modello del costo al preferibile modello della *fair value* per la valutazione degli immobili ad uso *investimento*;
- passaggio dal modello del costo al modello della rideterminazione del valore per la valutazione degli immobili ad uso *investimento*.

Nello specifico la vita residua dei fabbricati, trattandosi di immobili di nuova costruzione o recente e strutturale ristrutturazione, è stata stabilita in 33 anni, pertanto la quota per l'anno 2011 è calcolata in ragione del 3% sul valore rideterminato al 31 dicembre 2011.

In ossequio al principio di trasparenza, ai fini comparativi, sono stati rideterminati i valori contabili al 31.12.2010 di tutti i fabbricati strumentali e non (con relativa imputazione per quest'ultimi degli arredi e attrezzature), come se fosse la prima iscrizione.

Gli effetti derivanti dai valori rideterminati costituendo una specifica riserva allocata nella Voce 160 Riserve del Patrimonio Netto.

Gli adeguamenti dei valori degli immobili al 31.12.2011 rispetto ai valori rideterminati al 01.01.2011 eventualmente incrementati dai costi sostenuti ed imputabili nel corso del 2011 sono rinviati a:

- Voce 140 Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali/immateriali del Conto Economico per gli immobili ad uso investimento;
- Voce 170 Riserve da Valutazione del Patrimonio Netto per gli immobili ad uso *investimento*.

In tale contesto è doveroso sottolineare che l'immobile ubicato in Comune e Città di Milano, via Generale Giuseppe Sirtori, civico 3, è stato periziato dall'Architetto Paolo Perego di Milano che, nell'elaborato a sua firma del 28 luglio 2011 (commissionatogli dal Consiglio di Amministrazione della Controllata Euroconf Servizi Scarl, successivamente incorporata), asseverato con giuramento il 31 agosto 2011 dinanzi al Cancelliere del Tribunale di Milano, con riferimento alla data del 1° luglio 2011 gli attribuì il valore di Euro 20.011.200.

Bisogna però considerare che il valore determinato da un professionista non costituisce né rappresenta l'unica fonte disponibile per il processo di determinazione del *fair value* e che gli *input* cui è possibile ricorrere allo scopo, si collocano all'interno di una scala gerarchica articolata su tre livelli, in funzione del grado di osservabilità e di discrezionalità ad essi associati.

A tal proposito, si evidenzia che il *fair value* degli edifici viene determinato in ossequio ai principi generali previsti dallo IAS 16 in base ai prezzi di mercato, tenendo conto dei numerosi parametri che caratterizzano il bene oggetto di valutazione e che il § 32 dello IAS 16 consente di determinare il valore degli immobili *strumentali* mediante perizia.

Tuttavia, come previsto dal § 31 dello IAS 40, il *fair value* dell'investimento immobiliare deve riflettere lo stato effettivo del mercato e la situazione presente alla data di riferimento del bilancio e non quella di una data passata o futura.

Per quanto esposto, in considerazione del principio generale di trasparenza e di corretta rappresentazione delle voci di bilancio previsto dallo IAS 1, in considerazione del tempo trascorso tra la data di riferimento della perizia (1° luglio 2011) e quella di chiusura dell'esercizio 2011, si è ritenuto di riesaminare il criterio di valutazione dell'immobile di cui trattasi, prendendo come riferimento gli *input* derivanti dagli indicatori del mercato immobiliare nazionale, più recenti, che tengono in debita considerazione l'attuale andamento negativo dello specifico comparto e, quindi, maggiormente in grado di garantire l'implicita verificabilità e affidabilità dei valori contabili da iscriversi in bilancio.

Riferendosi agli *input* in questione, si perviene quindi all'individuazione di un *fair value* maggiormente rappresentativo al 31 dicembre 2011 dell'immobile di cui trattasi, determinandolo in Euro 18.000.000.

Questo valore, ancorché inferiore del 10% rispetto a quello risultante dall'elaborato peritale, tiene comunque in debita considerazione la tipologia, la destinazione, le peculiarità in genere dell'investimento immobiliare, recentemente ristrutturato, e la sua localizzazione.

L'esistenza di un mercato attivo al momento dello scambio è considerata dall'Organo Gestorio la migliore rappresentazione del *fair value*, motivo per cui, in virtù dei principi di neutralità e di trasparenza dello scambio, si è ritenuto opportuno considerare il valore di Euro 18.000.000 perché, diversamente, le pertinenti informazioni contenute nel bilancio individuale ed in quello consolidato del Confidi al 31 dicembre 2011 sarebbero state prive della caratteristica qualitativa dell'attendibilità, ritenuta fondamentale per il *Framework*.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa, che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantirne l'ordinario funzionamento, sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Per gli immobili ad uso *strumentale* lo IAS 16 stabilisce che i terreni sottostanti debbano essere iscritti separatamente in quanto soltanto i primi, non avendo vita utile illimitata, sono soggetti ad ammortamento.

Criteri di classificazione

La voce include immobili ad uso *funzionale* ed a scopo di *investimento*, impianti, mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Gli immobili *ad uso strumentale* sono utilizzati nell'espletamento dell'attività sociale caratteristica; quelli a scopo di *investimento* sono invece posseduti per percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per gli immobili fu adottato, quale sostituto del costo, il loro *fair value* ritenuto rappresentativo del costo presunto (*deemed cost*): il *fair value* fu determinato sulla base di apposite perizie redatte e asseverate con giuramento da un professionista indipendente.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali diverse dai beni immobili, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non è soggetto ad ammortamento il valore residuo attribuito, alla data di transizione ai principi contabili IAS/IFRS agli immobili posseduti a tale data, inteso quale stima dell'ammontare in denaro che la Società ritiene di realizzare dalla cessione di tali beni, al termine della loro vita utile e al netto dei costi di cessione. L'ammortamento ha inizio nell'esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 120. *Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali* del Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è rilevata una ripresa di valore, che non può superare quello che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati e in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso *strumentale* sono valutate in base al *modello di rideterminazione del valore* di cui ai § 31 e seguenti dello IAS 16.

L'applicazione del *modello della rideterminazione del valore* non esclude l'ammortamento: negli esercizi in cui non si effettua la verifica del suo valore effettivo è comunque necessario ammortizzare il bene in base al suo piano di ammortamento.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso *investimento* sono valutate sulla base del modello del *fair value* di cui ai § 33 e seguenti dello IAS 40.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione, quando sono ritirate permanentemente dall'uso, e quando dalla loro dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono contabilizzati nella voce 120. *Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali* del Conto Economico.

Gli immobili ad uso *strumentale* vengono ammortizzati applicando il coefficiente del 3%, stabilito dagli Amministratori in funzione del periodo di tempo in cui potranno essere utilizzati. Peraltro, detto coefficiente coincide con quello previsto dalla normativa tributaria.

Anche gli ammortamenti delle altre attività materiali, sono calcolati mediante applicazione dei coefficienti previsti dalla normativa tributaria, ritenuti congrui per un sistematico piano di ammortamento in relazione con la residua, effettiva possibilità di utilizzazione dei singoli cespiti.

Per quelli entrati in funzione nel corso dell'esercizio, stante il loro minor utilizzo mediamente considerato di sei mesi, gli ammortamenti sono stati determinati applicando aliquote pari alla metà dei coefficienti ordinari.

I beni strumentali di importo modesto, essendo venuto meno il valore intrinseco ed essendosi quindi esaurita la loro possibilità di residua utilizzazione futura, vengono interamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il prezzo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui vengono eliminate dalla contabilità.

La voce 180. *Utili (Perdite) da cessione di investimenti* del Conto Economico accoglie il saldo algebrico tra gli utili e le perdite da realizzo degli investimenti materiali.

7. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce immateriali quelle le attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software ed avviamenti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali sono iscritti nella voce Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali del Conto Economico.

8. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n.269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, per la Capogruppo non sono rilevabili differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

Criteri di valutazione e di cancellazione

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico civilistico ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la pro-babilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità del Confidi di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

9. Debiti

Criteri di classificazione, valutazione e cancellazione

I debiti a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) di natura commerciale sono iscritti al valore nominale.

I debiti rappresentanti dai finanziamenti a medio-lungo termine, rilevati inizialmente per l'ammontare dovuto vengono successivamente valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso d'interesse effettivo. I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

10. Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine dello IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

Per tale stima si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi con riferimento ad un tasso di interesse di mercato.

La metodologia di calcolo seguita si schematizza nelle seguenti fasi:

- accantonamento delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'aleatorio istante di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei probabili esborsi di TRF da parte del Confidi in caso di uscita causa dimissioni, inabilità, licenziamento, prepensionamento, morte nonché a fronte di richieste di anticipazioni;
- attualizzazione, all'istante di valutazione, di ciascun probabile pagamento;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle probabili prestazioni ed attualizzazione in base all'anzianità maturata rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

I profitti o le perdite attuariali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le spese del personale del Gruppo nell'esercizio in cui emergono ed iscritti alla voce *Spese Amministrative – Spese per il personale* del Conto Economico.

11. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, di rilevazione componenti reddituali e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato: l'obbligazione deve essere di tipo legale (originata da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui il confidi genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali),
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi oneri per il personale dipendente a fronte delle spettanze relative alla previdenza complementare.

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico nella voce *Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri*.

12. Garanzie rilasciate

Criteri di iscrizione

Al momento del rilascio le garanzie mutualistiche vengono memorizzate al *fair value* coincidente il loro valore nominale.

Il valore degli impegni assunti a fronte delle garanzie mutualistiche rilasciate è quello risultante dalle evidenze contabili e gestionali del Confidi Capogruppo, che riflettono l'impegno originario diminuito dei rimborsi nel tempo intercorsi secondo il piano di ammortamento teorico adottato; salvo diverse comunicazioni pervenute dagli Istituti di Credito.

La loro consistenza è indicata nella sezione D di questa nota integrativa.

Criteri di classificazione

Il contratto di garanzia finanziaria nella definizione di IAS 39 è un contratto che impegna il Confidi Capogruppo ad eseguire specifici pagamenti poiché comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore (a favore del quale il Confidi ha prestato la garanzia), di uno strumento finanziario.

Criteri di valutazione

In occasione della predisposizione del bilancio d'esercizio le garanzie mutualistiche rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment*, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, operare rettifiche da imputare a Conto Economico.

Lo IAS 37 definisce i criteri contabili per la rilevazione e l'informativa relativa agli accantonamenti.

Gli elementi fondamentali considerati ai fini della valutazione di un accantonamento sono:

- la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale, intesa quale ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe alla data di chiusura del bilancio per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi;
- i rischi e le incertezze;
- il valore attuale, qualora i tempi previsti per l'esborso siano lunghi;
- gli eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

La rettifica è stata determinata in funzione della prevedibilità dell'escussione e della probabilità di mancato recupero del credito (conseguente all'escussione della garanzia), sulla base di serie storiche derivanti dall'attività della Società.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni attive, determinate nel rispetto del principio *pro-rata temporis*, sono iscritte nella voce *Commissioni attive* del Conto Economico.

Il Confidi ha ritenuto opportuno suddividere le commissioni percepite a fronte del rilascio della garanzia in : *quota istruttoria*, *quota rischio* e *quota gestione* operando le rettifiche esclusivamente sulle ultime due componenti in funzione alla copertura dei rischi spalmati negli anni successivi ed in proporzione alla parte di struttura organizzativa (personale e costi gestionali) destinata alle funzioni di gestione del portafoglio garanzie.

L'esito della valutazione delle garanzie mutualistiche rilasciate è rilevato nella voce *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie* del Conto Economico ed, in contropartita, iscritto nella voce *Altre passività dello Stato Patrimoniale*.

Criteri di cancellazione

La garanzia mutualistica rilasciata viene cancellata dopo che la banca convenzionata ha comunicato l'estinzione dell'affidamento garantito o al momento della sua escussione definitiva.

In ipotesi di rilascio di garanzia mutualistica a prima richiesta, contestualmente alla sua cancellazione e se ritenuto opportuno avviare le azioni di recupero, l'importo viene iscritto nella voce *Crediti – crediti verso la clientela* dello Stato Patrimoniale.

ALTRE INFORMAZIONI

Altre attività e altre passività

In tali voci sono comprese le attività e le passività non riconducibili ad altre voci dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi ed i costi sono riconosciuti quando sono maturati o comunque quanto è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti in sede di rilevazione dell'operazione;
- le commissioni attive correlate al rilascio della garanzie sono rilevate secondo il principio *pro-rata temporis*

Informativa di settore (IAS 14)

Il modello di business del Gruppo è contraddistinto dall'attività di prestazione di garanzia sui finanziamenti accordati dalla Capogruppo alle aziende associate. La Società Controllata è strumentale all'attività della Capogruppo e finalizzata alla prestazione di servizi per l'istruzione delle pratiche di richiesta di finanziamento.

Pertanto il Gruppo opera come un'unica struttura, complessivamente dedicata alle finalità suddette.

Poiché il Gruppo opera prevalentemente in un unico settore geografico, quello italiano, identificato in base alla localizzazione dei clienti, non vengono fornite informazioni contabili per area geografica.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il *fair value* rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione. Il *fair value* è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero nel presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli. Nel determinare il *fair value*, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread *bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bis ask*) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (*Net Asset Value*) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli

Con il Regolamento n. 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 approvate dallo IASB relativamente alla possibilità di procedere alla riclassifica degli strumenti finanziari.

Nel corso dell'esercizio in commento la Società Capogruppo non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.3.2 – Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1** - quotazioni (senza aggiustamenti) desunte dai mercati attivi, secondo la definizione dello IAS 39, per le attività o le passività oggetto di valutazione;
- **Livello 2** - metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato: la valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti dai dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3** - metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili: la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del *management*.

La sopraesposta gerarchia è allineata alle modifiche dell'IFRS 7 *Strumenti finanziari: informazioni integrative*, omologate con Regolamento CE n. 1165 del 27 novembre 2009, che richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di *fair value*.

A.3.2.1. Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze dei mercati avvenuti in questi ultimi anni hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del *fair value*, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

La tabella che segue propone pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* in base ai menzionati livelli:

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31-dic-11			31-dic-10		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	433.697	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	543.647	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	52.013.364	23.735.483	918.105	50.383.108	23.762.272	921.815
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	52.013.364	23.735.483	918.105	50.816.805	24.305.919	921.815
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.3.2.2. Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* livello 3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziiazione	valutare al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	921.815	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-
di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	(3.710)	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-
di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in diminuzione	-	-	(3.710)	-
4. Rimanenze finali	-	-	918.105	-

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Voci / Valori	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Cassa in valuta nazionale	10.166	8.902
Totale	10.166	8.902

La voce accoglie le giacenze in denaro presso le casse del Confidi e della Controllata alla data del 31 dicembre 2011.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale al 31/12/2011			Totale al 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	433.677	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	433.677	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	20	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	433.697	-	-
B. Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
2. Derivati crediti	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A + B	-	-	-	433.697	-	-

I valori iscritti in tale voce si riferiscono esclusivamente alla Capogruppo.

Durante l'esercizio 2011 l'attività di dismissione delle gestioni patrimoniali intrapresa durante l'esercizio 2010 è definitivamente conclusa.

La dismissione è infatti ultimata durante il mese di febbraio 2011, con la conclusione dell'ultimo contratto di gestione patrimoniale: il 18 marzo 2011 è stato infatti accreditato a favore dei conti correnti intrattenuti dal Confidi il saldo della liquidità residua riconducibile alla dismissione in argomento.

Allo stato attuale, le politiche di investimento delle disponibilità del Confidi Capogruppo non prevedono l'acquisizione di attività finanziarie da classificare in tale portafoglio.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitore/emittente

Voci / Valori	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali	-	256.120
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	168.577
e) Altri emittenti	-	9.000
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	-	-
b) Altre controparti	-	-
Totale	-	433.697

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	433.677	20	-	433.697
B. Aumenti	-	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(433.677)	(20)	-	(433.697)
C1. Vendite	(433.677)	(20)	-	(433.697)
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 Attività finanziarie valutate al fair value

Voci / Valori	Totale al 31/12/2011			Totale al 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	543.647	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	543.647	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	543.647	-

I valori iscritti in tale voce si riferiscono esclusivamente alla Capogruppo.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono principalmente costituite da investimenti in polizze a rendimento garantito minimo ed indicizzate a panieri sottostanti.

L'eventuale rimborso anticipato delle polizze avverrebbe sulla base dei valori di mercato dei titoli strutturati sottostanti al contratto.

Allo stato attuale, le politiche di investimento del Confidi non prevedono ulteriori investimenti in questa tipologia di strumenti.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value : composizione per debitore/emittente

Voci / Valori	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Attività finanziarie	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	543.647
e) Altri emittenti	-	-
Totale	-	543.647

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value : variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	543.647	-	-	543.647
B. Aumenti	-	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(543.647)	-	-	(543.647)
C1. Vendite	-	-	-	-
C2. Rimborsi	(543.647)	-	-	(543.647)
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-

Con riferimento ai dati di flusso relativi alle variazioni annue, si specifica che la voce C2. *Rimborsi*, pari ad Euro 543.647, si riferisce alle seguenti polizze scadute nel corso del 2011:

- Polizza BG Global Annual Call Back, importo iniziale sottoscritto pari ad Euro 200.000, scaduta il 14 gennaio 2011;
- Polizza Axa Sel 4 Replay, importo iniziale sottoscritto pari ad Euro 200.000, scaduta il 15 giugno 2011.
- Polizza Index Axa Best Coupon, importo iniziale sottoscritto pari ad Euro 200.000, scaduta il 20 giugno 2011;

Attualmente il Confidi non possiede alcuno strumento finanziario classificato nel portafoglio *attività finanziarie valutate al fair value*.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci / Valori	Totale al 31/12/2011			Totale al 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	33.452.800	12.833.118	-	20.136.998	23.762.272	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	33.452.800	12.833.118	-	20.136.998	23.762.272	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	18.560.564	10.902.365	918.105	30.246.110	-	921.815
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	52.013.364	23.735.483	918.105	50.383.108	23.762.272	921.815

I valori iscritti in tale voce sono riconducibili, per la componente riferita al portafoglio titoli, esclusivamente alla Capogruppo.

La voce è costituita prevalentemente da titoli di debito non strutturati emessi quasi esclusivamente dallo Stato Italiano o da Istituti bancari nazionali.

La quota restante è principalmente costituita da quota di OICR armonizzati e non speculativi e da polizze assicurative.

Tra i titoli di capitale emergono le azioni detenute dei principali Istituti di Credito quali Intesa San Paolo, Monte dei Paschi e Unicredit.

Il valore rappresenta il *fair value* determinato secondo tecniche di valutazione che si fondano su dati osservabili di mercato.

Le poste che compongono i titoli di capitale al Livello 3 di *fair value* sono date dalle partecipazioni, diverse da quelle di controllo e collegamento che vengono valutate al costo.

Con riferimento ai titoli in oggetto, si precisa che:

- Euro 17.379.265 si riferiscono ad investimenti in titoli indisponibili per il Confidi perché a copertura delle garanzie rilasciate a valere sull'operatività segregata;
- Euro 1.202.616 si riferiscono ad investimenti in titoli effettuati mediante utilizzo di risorse vincolate, riconducibili al Fondo Speciale Antiusura;
- Euro 774.687 si riferiscono ad investimenti in titoli effettuati mediante utilizzo di risorse erogate dalla Regione Veneto per specifiche finalità;
- Euro 57.310.384 si riferiscono ad investimenti in titoli effettuati mediante utilizzo di risorse nella piena disponibilità del Confidi.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Attività finanziarie	-	-
a) Governi e Banche Centrali	11.322.290	16.414.539
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	47.887.830	30.658.540
d) Enti finanziari	16.637.770	27.290.223
e) Altri emittenti	819.062	703.893
Totale	76.666.952	75.067.195

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	43.899.270	31.167.675	-	74.365.101
B. Aumenti	15.577.339	3.447.242	-	19.024.581
B.1 Acquisti	15.200.000	1.838.722	-	17.038.722
B.2 Variazioni positive di fair value	377.339	906.676	-	1.284.015
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	-	-	-	701.844
C. Diminuzioni	(12.274.386)	(4.448.344)	-	(16.722.730)
C.1 Vendite	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	(9.367.155)	(1.569.465)	-	(10.936.620)
C.3 Variazioni negative di fair value	(2.907.231)	(2.875.417)	-	(5.782.648)
C.4 Rettifiche di valore	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	(3.462)	-	(3.462)
D. Rimanenze finali	47.202.223	29.464.729	-	76.666.952

Le variazioni positive/negative di *fair value* sono riferite in via esclusiva al portafoglio detenuto dalla Capogruppo e riconducibile ad investimenti effettuati con risorse nella sua piena disponibilità.

Al riguardo, si ribadisce che la variazione di *fair value* cumulata alla data del 31 dicembre 2011, riferita agli strumenti finanziari sottoscritti, in accordo con gli Istituti di Credito convenzionati, attingendo da risorse indisponibili per il Confidi Capogruppo e correlate *all'operatività segregata*, in linea con il trattamento peculiare dell'operatività segregata, sono state riclassificate nel 2011 all'interno della voce *90. Altre Passività* fra i corrispondenti *fondi rischi per garanzie segregate*. Le variazioni negative al 31 dicembre 2011 sono pari ad Euro 1.864.032 mentre le variazioni positive sono pari ad Euro 124.962.

La variazione di *fair value* cumulata al 31 dicembre 2011, riferita agli strumenti finanziari sottoscritti attingendo alle risorse vincolate per il Confidi, correlate al *fondo speciale antiusura* o ai *fondi pubblici*, sono state riclassificate nel 2011 all'interno della voce *90. Altre Passività* rispettivamente, tra il *fondo antiusura* e lo specifico *fondo contributi pubblici*.

In conseguenza di quanto sopra esposto sono state imputate:

- al *fondo speciale antiusura* Euro 36.511, quali variazioni positive di *fair value* del portafoglio AFS;
- al *fondo misura Obiettivo 2 Regione Veneto* Euro 7.842, quali variazioni negative di *fair value* del portafoglio AFS.

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1. Depositi e conti correnti	81.868.437	93.581.009
2. Finanziamenti	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-
2.3 Factoring	-	-
- pro -solvendo	-	-
- pro -soluto	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-
3. Titoli di debito	-	-
- titoli strutturati	-	-
- altri titoli di debito	-	-
4. Altre attività	702	-
Totale valore di bilancio	81.869.139	93.581.009
Totale fair value	81.869.139	93.581.009

La sottovoce 1. Depositi e conti correnti accoglie le liquidità giacenti sui conti correnti bancari.

Il suo ammontare comprende:

- risorse disponibili del Gruppo, pari ad Euro 26.432.976,;
- risorse vincolate, pari Euro 12.541.421 di cui Euro 5.889.225 giacenti sui conti correnti relativi alla Legge Speciale Antiusura riconducibili alla Capogruppo;
- risorse indisponibili pari ad Euro 42.894.040 riconducibili alla Capogruppo.

6.1.1 Crediti verso banche costituite in garanzia di proprie passività o impegni

La voce accoglie le disponibilità liquide complessivamente pari ad Euro 42.894.040, emergenti dai conti correnti bancari presso gli Istituti di Credito convenzionati che non sono nella piena disponibilità del Confidi Gapogruppo in quanto a presidio, per ciascun rapporto convenzionale, del deterioramento relativo al rilascio ed al mantenimento delle garanzie mutualistiche legate all'attività *segregata*.

Tali giacenze vengono incrementate anche dalla quota parte delle commissioni attive a copertura dei rischi assunti dal Confidi, determinate in base alle Convenzioni in essere con gli Istituti di Credito e vengono decrementate imputandovi le perdite accertate e saldate in via provvisoria e/o definitiva.

6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Totale al 31/12/2011		Totale al 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-
- Pro-solvendo	-	-	-	-
- Pro-soluto	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-
4. Carte di credito (incluse carte revolving)	-	-	-	-
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-
6. Altri finanziamenti	-	272.825	654.545	272.825
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	272.825	-	272.825
7. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
8. Altre attività	5.622.927	-	4.820.442	-
Totale valore di bilancio	5.622.927	272.825	5.474.987	272.825
Totale fair value	5.622.927	272.825	5.474.987	272.825

Alla data del 31 dicembre 2011 i crediti verso la clientela iscritti in bilancio sono costituiti dal valore residuo ritenuto recuperabile dei crediti per avvenuta escussione delle garanzie rilasciate. Tale esposizione, inizialmente iscritta in bilancio per un ammontare lordo di circa 967 mila euro, già dall'esercizio precedente risulta rettificata determinandosi un valore netto di circa 273 mila euro. La qualità del credito delle posizioni escusse risulta essere deteriorata.

La diminuzione consistente della sottovoce *6.Altri finanziamenti* di circa 4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è il risultato dell'operazione di fusione che ha interessato la Controllante avvenuta nell'esercizio.

I circa 4 milioni di euro erano infatti costituiti da anticipazioni infruttifere non in conto capitale e con diritto di restituzione nei confronti delle società partecipate che sono state oggetto di incorporazione nella Capogruppo.

Con riferimento ai residui 5,7 milioni di euro di cui alla sottovoce *8.Altre attività*, sono prevalentemente costituiti da crediti verso la clientela generici dovuti anche a commissioni per l'attività di rilascio e mantenimento di garanzia maturati e non ancora incassate da parte della Capogruppo al 31 dicembre 2011.

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Al 31 dicembre nel bilancio consolidato non sono iscritte partecipazioni extra-gruppo. Le partecipazioni di minoranza sono iscritte nella voce *40. Attività finanziarie disponibili per la vendita*.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 Attività materiali

Voci/Valutazione	Totale al 31/12/2011		Totale al 31/12/2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	2.600.361	13.023.497	27.798.269	-
a) terreni	2.195.700	-	2.890.192	-
b) fabbricati		13.023.497	24.668.223	-
c) mobili	293.902	-	128.999	-
d) strumentali		-	-	-
e) altri	110.759	-	110.855	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
Totale 1	2.600.361	13.023.497	27.798.269	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inopinati	-	-	-	-
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
2.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 2	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	-	19.910.870	-	-
3.1 di cui : concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale 3	-	19.910.870	-	-
Totale (1+2+3)	2.600.361	32.934.367	27.798.269	-
Totale (attività al costo o rivalutate)	2.600.361	32.934.367	27.798.269	-

La sottovoce 1. *Attività ad uso funzionale - fabbricati* include:

- Euro 1.919.630, relativi al fabbricato sito in Firenze, Via Stazione delle Cascine, 13 in cui la Società Capogruppo ha i propri uffici direzionali;
- Euro 2.429.268, relativi al fabbricato sito in Firenze, Via Stazione delle Cascine, 5/V, adibito, per il 78,20% della sua consistenza, a sede legale delle Società del Gruppo;
- Euro 8.674.599, relativi al fabbricato ubicato sito in Milano, Via Sirtori, 3 adibito, per il 56,81% della sua consistenza, ad uffici operativi del Confidi Capogruppo.

La sottovoce 3. *Attività detenute a scopo di investimento* include fabbricati ubicati nelle seguenti Regioni:

- Lombardia, Euro 14.241.870;
- Toscana, Euro 3.946.000;
- Piemonte, Euro 983.000;
- Veneto, Euro 740.000.

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	2.890.192	24.668.223	128.999	-	110.855	27.798.269
Variazioni per cambiamento principi contabili	-	1.547.990	-	-	-	1.547.990
B. Aumenti	2.267.120	9.262.283	321.087	-	177.831	12.028.321
B1 Acquisti	-	-	101.252	-	19.822	121.074
B2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B3 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	2.752.888	-	-	-	2.752.888
b) conto economico	-	2.042.120	-	-	-	2.042.120
B4 Altre variazioni	2.267.120	4.467.275	219.835	-	158.009	7.112.239
C. Diminuzioni	(2.961.612)	(2.544.129)	(156.184)	-	(177.927)	(5.839.852)
C1 Vendite	-	-	-	-	(6.085)	(6.085)
C2 Ammortamenti	-	(266.603)	(37.162)	-	(64.660)	(368.425)
C3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	(10.406)	-	-	-	(10.406)
a) patrimonio netto	-	0	-	-	-	0
b) conto economico	-	(10.406)	-	-	-	(10.406)
C5 Altre variazioni	(2.961.612)	(2.267.120)	(119.022)	-	(107.182)	(5.454.936)
D. Rimanenze finali	2.195.700	32.934.367	293.902	-	110.759	35.534.728

Gli immobili *strumentali*, detenuti esclusivamente dalla Capogruppo, sono stati valutati al 31 dicembre 2011 con il modello della *rideterminazione del valore* di cui al § 31 dello IAS 16: la rideterminazione, effettuata anche sulla base di perizie commissionate a professionisti indipendenti e qualificati, ha determinato una variazione positiva di *fair value* pari ad Euro 2.752.888, imputata all'interno della voce 170. *Riserve da valutazione* dello Stato Patrimoniale Passivo.

Gli immobili ad uso *investimento*, detenuti esclusivamente dalla Capogruppo, sono valutati al 31 dicembre 2011 con il modello del *fair value* di cui al § 33 dello IAS 40: la valutazione, effettuata anche sulla base di perizie commissionate a professionisti indipendenti e qualificati, ha determinato una variazione positiva ed una variazione negativa di *fair value*, rispettivamente pari ad Euro 2.042.120 e ad Euro 10.406, imputate all'interno della voce 140. *Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali* del Conto Economico: il saldo di questa voce iscritto in bilancio è quindi pari ad Euro 2.031.714.

La colonna *Terreni*, pari ad Euro 2.195.700, accoglie in via esclusiva lo *scorporo* dei terreni su cui insistono i fabbricati di proprietà della Capogruppo ad uso *funzionale*.

Le colonna *mobili* include, mobili, arredi e attrezzature da ufficio, di pertinenza dei fabbricati ad uso *strumentale*: in base a quanto previsto dal § 50 lettere a) e b) dello IAS 40, i mobili, gli arredi e le attrezzature da ufficio, di pertinenza dei fabbricati posseduti ad uso *investimento*, sono stati imputati ad incremento degli stessi.

La colonna *altri* include, con riferimento al Gruppo, personal computer, stampanti ed attrezzature varie da ufficio, scarsamente significativi.

Le *Altre variazioni*, relativamente alla colonna terreni e fabbricati si riferiscono all'imputazione della quota parte dei terreni ai relativi fabbricati ad uso *investimento*, ed allo scorporo dei terreni relativi agli immobili ad uso strumentale.

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 Attività immateriali

Voci/Valutazione	Totale al 31/12/2011		Totale al 31/12/2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	232.633		-	-
2. Altre attività immateriali:	26.262	-	85.102	-
2.1 di proprietà			85.102	-
a) generate internamente			-	-
b) altre	26.262		85.102	-
2.2 acquisite in leasing finanziario			-	-
Totale 2	258.895	-	85.102	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario			-	-
3.1 beni inoptati			-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione			-	-
3.3 altri beni			-	-
Totale 3			-	-
4. Attività concesse in leasing operativo			-	-
Totale (1+2+3+4)	258.895	-	85.102	-
Totale	258.895	-	85.102	-

In riferimento all'Avviamento si evidenzia che la metodologia di rilevazione contabile stabilita dall'IFRS 3 prevede che, alla data di efficacia dell'aggregazione aziendale, si identifichi il costo dell'aggregazione aziendale che, nel caso in specie, è stato determinato valutando le immobilizzazioni tecniche per un importo pari a 73.000 euro ed attribuendo un valore pari a 162.000 euro all'avviamento commerciale della società cedente. Il costo sostenuto da Promofidi S.r.l. per l'acquisizione degli undici rami d'azienda è conseguentemente stato determinato in 235.000 euro.

Con riguardo ai valori delle attività apportate nell'ambito dell'operazione in esame, si è ritenuto che gli elementi di immobili, impianti e macchinari, venissero inizialmente contabilizzate al *fair value* del corrispettivo pagato, ossia al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori, rilevato nel momento in cui ne è assunta la titolarità, in ossequio a quanto disposto dallo IAS 16. In proposito, si precisa che i piani di ammortamento previsti dalla normativa civilistica, sono stati ritenuti congrui, ai fini IAS, in funzione della stimata vita utile economico-tecnica, pertanto, il loro valore al 31 dicembre 2011 risulta pari al relativo valore netto contabile.

Nel presente consolidato, la rilevazione successiva di tali elementi sarà effettuata seguendo il criterio del costo. Pertanto, gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico, a quote costanti, mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua funzionalità dei beni. Nello specifico, le vite utili ad essi riconosciute sono pari a 6 anni per gli arredi ufficio (aliquota ord.15%), a 5 anni per le macchine ufficio (aliquota ord.20%), a 6 anni per gli impianti e l'attrezzatura varia (aliquota ord.15%) ed a 4 anni per gli automezzi (aliquota ord.25%) anche se sono ammesse deroghe qualora si rilevino condizioni di utilizzo differenti e giustificabili. Tali beni sono stati trattati come nuove acquisizioni, quindi per il primo anno è stata applicata l'aliquota ridotta come da normativa.

I valori residui saranno annualmente verificati nella loro capacità di esprimere l'utilità futura e, qualora si evinca un deprezzamento, essi verranno ulteriormente svalutati in contropartita del conto economico.

Per ciò che concerne le attività e le passività residuali, data la natura e le caratteristiche delle voci in esame, si è ritenuto che il loro *fair value* potesse essere assimilato al valore contabile.

Pertanto, alla luce di quanto anzidetto, il *fair value* netto delle attività e delle passività è stato determinato sulla base della situazione patrimoniale dei rami d'azienda acquisiti alla data di efficacia dell'operazione, valutata in base ai rispettivi *fair value*, come di seguito riportati:

Situazione patrimoniale di cessione di rami di azienda al 31 dicembre 2010

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Arredi ufficio	45.062	CrFirenze c/c 1559	45.948
Macchine elettroniche	10.478	CrVolterra c/c 10000697	45.395
Impianti	13.704	Finanziamento CR Firenze	78.076
Attrezzatura varia	65	Finanziamento Cr Volterra	38.206
Attrezzatura minuta	1.135	Fornitori	1.463
Automezzi	2.250	Dipendenti c/retribuzioni	18.517
Risconti attivi	18.372	Trubuti paghe	23.887
Debiti c/Cauzioni	5.720	Fatture da ricevere istruttorie	260.630
Fatture da emettere servizi istruttoria	508.377	Fatture da ricevere	6.015
		Fondo T.F.R.	21.470
		Fondo svalutazione crediti	30.000
		Fondo previdenza compl.re	1.155
		Ratei passivi	26.593
		Ritenute acconto	5.441
		Totale	602.796
		Patrimonio netto	2.367
Totale Attività	605.163	Totale Passività	605.163

L'eccedenza del costo dell'acquisizione al netto dei valori correnti delle attività e passività apportate dagli undici rami d'azienda di Credimpresa S.r.l. è stata iscritta come attività nel bilancio consolidato per 232.633,29 euro a titolo di avviamento derivante dall'acquisizione e come prescritto dai Principi Contabili di riferimento, valutato inizialmente al costo, al netto delle perdite di valore accumulate.

L'importo di 232.633,29 euro non viene, pertanto, assoggettato ad ammortamento ma dovrà essere sottoposto ad *impairment test*, negli anni successivi a quello di prima iscrizione, almeno con frequenza annuale o superiore in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere che vi sia stata una riduzione di valore.

Le attività immateriali iscritte al 31 dicembre 2011 al punto 2, in relazione ai requisiti prescritti ai fini della capitalizzazione dallo IAS 38 si riferiscono in via esclusiva a software applicativo acquistato dal Gruppo da fornitori esterni. Non sono presenti immobilizzazioni a vita utile indefinita ai sensi dello IAS 38.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	85.102
B. Aumenti	234.098
B1 Acquisti	1.465
B2 Riprese di valore	-
B3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B4 Altre variazioni	232.633
C. Diminuzioni	(60.305)
C1 Vendite	-
C2 Ammortamenti	(60.305)
C3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	258.895

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 Attività fiscali: correnti ed anticipate

Voci / Valori	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Credito IRAP	110.606	56.761
Credito IRES	57.726	26.231
Imposte anticipate	112.610	116.809
Totale	280.942	199.801

La voce si riferisce alle somme versate all'Erario dalla Capogruppo a titolo di Imposta Regionale sulle Attività Produttive ed Imposta sul Reddito delle

La voce Imposte anticipate è riconducibile alla Controllata.

12.2 Composizione della voce 70 Passività fiscali: correnti e differite

Voci / Valori	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Debito IRAP	104.798	111.146
Debito IRES	6.128	57.063
Imposte differite	-	1.355.383
Totale	110.926	1.523.592

La voce accoglie esclusivamente il debito tributario verso l'Erario a titolo di Imposta Regionale sulle Attività Produttive e di Imposta sul Reddito delle Società per l'esercizio 2011: con riferimento alla

Capogruppo sono state quantificate in base all'inquadramento tributario del Confidi ed imputate, in contropartita, alla voce 190. *Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente* del Conto Economico.

Il particolare regime tributario del Confidi non impone il calcolo né l'iscrizione di imposte differite.

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1. Esistenze iniziali	116.809	-
2. Aumenti	112.610	116.809
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		-
a) relative a precedenti esercizi		-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) riprese di valore		-
d) altre	112.610	116.809
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni	(116.809)	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		-
a) rigiri		-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	(116.809)	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili		-
d) altre		-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni		-
4. Importo finale	112.610	116.809

12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1. Esistenze iniziali	1.325.229	1.346.197
2. Aumenti		-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		-
a) relative a precedenti esercizi		-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) altre		-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni	(1.325.229)	(20.968)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		-
a) rigiri		-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) altre	(1.325.229)	(20.968)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni		-
4. Importo finale	-	1.325.229

12.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1. Esistenze iniziali	30.154	-
2. Aumenti		30.154
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		-
a) relative a precedenti esercizi		-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) altre		-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		30.154
3. Diminuzioni	(30.154)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		-
a) rigiri		-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) altre		-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni	(30.154)	-
4. Importo finale	-	30.154

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 Altre attività

Voci / Valori	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Depositi cauzionali	12.500	5.938
Crediti Vs. Confesercenti per piani di rientro	1.081.590	1.202.510
Contributi Enti Pubblici da incassare	581.490	823.571
Altre attività	522.307	1.866.392
Erario c/ritenute subite	1.407.755	683.425
Totale	3.605.642	4.581.836

La voce comprende:

- i crediti già vantati dal Confidi incorporato operante in Lombardia, incorporato dalla Capogruppo, verso strutture della Confesercenti ivi localizzate, per i quali erano stati convenuti e formalizzati appositi piani di rientro;
- i crediti per contributi pubblici deliberati a favore del Confidi Capogruppo ma non riscossi alla data di chiusura dell'esercizio;
- i crediti tributari per le ritenute subite a titolo di acconto anche sugli interessi bancari del Gruppo e sui contributi erogati dagli Enti Pubblici alla Capogruppo;
- i risconti attivi che si riferiscono a canoni di assistenza, premi assicurativi e onorari di competenza di esercizi successivi;
- altre attività generiche al netto dell'elisione delle partite infragruppo.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

Voci / Valori	Totale al 31/12/2011			Totale al 31/12/2010		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	2.475.683			2.385.783	-	-
1.1 Pronti contro termine				-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	2.475.683			2.385.783	-	-
2. Altri debiti	847.241			851	-	-
Totale	3.322.924			2.386.634	-	-
Fair Value	3.322.924			2.386.634	-	-

La voce 1.2 **Altri finanziamenti** si riferisce quanto ad:

- Euro 2.269.614 residui al 31 dicembre 2011 riconducibili all'erogazione, avvenuta in data 24 dicembre 2008 del mutuo fondiario contratto con la Banca Popolare di Milano dalla incorporata Euroconf Servizi Scarl Servizi Scarl e destinato alla realizzazione del programma di ristrutturazione dell'unità immobiliare sita in Milano Via Sirtori civico 3. La durata del finanziamento è di anni 20, tasso variabile, rientri trimestrali;
- Euro 60.267 residui al 31 dicembre 2011 riconducibili al finanziamento di iniziali Euro 100.000 erogati dalla Cassa di Risparmio di Firenze alla Ex Cremdimpresa S.r.l. ora Promofidi S.r.l. in data 31 marzo 2009. La durata del finanziamento è di anni 5, tasso variabile, rientri mensili;
- Euro 145.802 residui al 31 dicembre 2011 riconducibili al finanziamento di iniziali Euro 150.000 erogati dalla Banca Monte Paschi di Siena alla Controllata Promofidi Srl in data 30 ottobre 2011. La durata del finanziamento è di anni 5, tasso variabile, rientri mensili.

La voce 2 **Altri debiti** al netto dell'elisione delle partite infragruppo pari ad Euro 97.669, è composta per

- Euro 776.857, verso gli Istituti di Credito convenzionati relativi alle richieste di escussione pervenute al 31/12/2011 e non ancora liquidate sull'operatività segregata;
- Euro 166.837, verso gli Istituti di Credito convenzionati relativi alle richieste di escussione pervenute al 31/12/2011 e non ancora liquidate sull'operatività senza assorbimento patrimoniale;
- Euro 1.216 relativi all'esposizione debitoria nei confronti di un Istituto di Credito con il quale la Controllata intrattiene un rapporto di conto corrente.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Si rinvia a quanto illustrato alla Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 Altre passività

Voci / Valori	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Fondi rischi garanzie sussidiarie segregate	63.241.935	61.765.528
Passività per iscrizione al fair value delle garanzie prestate (risconti)	3.650.864	3.629.740
Fondo rischi per garanzie prestate (fondo perdite attese)	12.437.792	12.989.057
Fondo Antiusura	7.002.643	6.896.202
Fondi Contributi Pubblici	7.355.184	12.003.495
Prestiti subordinati	2.612.801	601.622
Depositi cauzionali	12.818.134	14.296.045
Debiti vs/Soci	2.532.943	2.584.144
Altre passività	4.097.496	3.089.114
Totale	115.749.792	117.854.947

La voce comprende:

- i **fondi rischi garanzie sussidiare segregate** che presidiano i rischi assunti dal Confidi Capogruppo dal rilascio e dal mantenimento delle garanzie mutualistiche, che non comportano responsabilità patrimoniale;
- le **passività per l'iscrizione al fair value** delle garanzie prestate generatesi dal risconto di commissioni attive percepite dalla Capogruppo, la cui competenza economica si verificherà nell'esercizio successivo e seguenti;
- il **fondo rischi per garanzie prestate** che accoglie gli accantonamenti a presidio del deterioramento delle garanzie mutualistiche rilasciate che comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi Capogruppo: al termine dell'esercizio è stato implementato imputandovi Euro 1.476.045 che trovano corrispondenza alla voce Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie del Conto Economico;
- il **Fondo Antiusura** viene alimentato accreditandovi i contributi erogati alla Capogruppo dal competente Ministero o da apporti disposti da altri Enti, le commissioni relative ad una specifica quota aggiuntiva dovute dai Soci a fronte delle garanzie mutualistiche rilasciate con copertura parziale del Fondo e limitatamente a rapporti convenzionali, gli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e gli altri proventi realizzati dagli investimenti e viene decrementato addebitandovi i contenziosi definiti e gli oneri relativi alla gestione delle specifiche risorse;
- i **Fondi Contributi Pubblici**, comprendono in via esclusiva i contributi concessi al Confidi Capogruppo da Enti Pubblici territoriali e non posti a presidio dei rischi assunti dal rilascio e dal mantenimento delle garanzie mutualistiche, in ragione della localizzazione e/o del settore imprenditoriale di appartenenza dei Soci;
- i **prestiti subordinati** si riferiscono in via esclusiva alle somme assegnate ed erogate al Confidi Capogruppo dalla Regione Piemonte quale strumento ibrido di patrimonializzazione ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dalla Banca d'Italia: comprendono i relativi interessi, determinati in base alla metodologia prevista.

Nell'esercizio 2011 La Regione Piemonte ha assegnato ed erogato un ulteriore contributo, pari ad Euro 2.000.000;

- i **depositi cauzionali** sono riconducibili in via quasi esclusiva alle somme versate a tale titolo dai soci dei confidi a suo tempo incorporati dalla Capogruppo;
- i **debiti vs soci** sono costituiti dalle somme a vario titolo corrisposte dai Soci alla Capogruppo; le principali componenti si riferiscono alle somme versate da imprese in attesa che le rispettive richieste di entrare a far parte della compagine sociale vengano esaminate e alle somme riferite ai recessi in attesa di liquidazione.
- le **altre passività** sono costituite per:
 - euro 800 mila per contributo Start Up;
 - circa 830 mila euro per fatture da ricevere dal Gruppo;
 - circa 400 mila euro ad oneri differiti per il personale del Gruppo a titolo di ferie e quattordicesima mensilità e a titoli di trattamento di fine mandato;
 - circa 420 mila euro per debiti del Gruppo nei confronti dell'Erario e degli Enti di Previdenza e di Assistenza;
 - circa 360 mila euro per debiti verso fornitori del Gruppo;

- circa 205 mila euro relative ad esposizioni verso il personale dipendente e verso i Consiglieri di Amministrazione del Gruppo, a titolo rispettivamente di ultima mensilità dell'anno e di compensi e rimborsi sostenuti in ragione del loro ufficio;
- circa 79 mila euro a titolo di contributo che la Capogruppo dovrà versare per l'anno 2011 al Fidit-Fondo Interconsortile.

Con riferimento ai **Fondi Contributi Pubblici** viene di seguito riportata la ripartizione per singolo debitore:

Composizione dei fondi contributi pubblici	31/12/2011	31/12/2010
Regione Lombardia	1.721.530	1.721.530
Regione Toscana -POR CREO 2007-2013	1.568.883	1.553.960
CCIAA Brescia	1.892.208	1.938.630
CCIAA Torino anno 2009	3.703	313.828
CCIAA Torino anno 2010	5.752	202.893
CCIAA Cremona	-	138.404
CCIAA Venezia	-	134.419
Provincia di Bergamo	-	30.150
Regione Veneto - F.do Mis. Ob.2	432.660	430.030
Altri Fondi Enti Pubblici	1.730.448	5.539.651
Totale	7.355.184	12.003.495

S segnala che:

- in base a quanto richiesto dal D.d u.o. 14 marzo 2009 nr. 2861, articolo 7, della Giunta Regionale Lombardia, il Fondo Regione Lombardia nell'esercizio 2011 non ha subito movimentazioni;
- il Fondo Regione Toscana è stato attivato nel 2010 ad avvenuta erogazione da parte della Regione Toscana del contributo *Interventi a sostegno alla patrimonializzazione e all'evoluzione organizzativa degli organismi di garanzia*: nel 2011 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi capitalizzati;
- il Fondo Camera di Commercio di Brescia nel corso del 2011 si è incrementato per effetto degli interessi attivi capitalizzati, al netto delle spese di gestione, e dell'erogazione di un contributo pari ad Euro 57.718: è stato utilizzato per rendicontare le perdite sofferte ad avvenuta escussione di garanzie mutualistiche rilasciate ad Imprese Socie del Confidi, operanti in Provincia di Brescia;
- i Fondi Camera di Commercio di Torino nel corso del 2011 si sono incrementati per effetto d un contributo assegnato e riscosso pari ad Euro 390.748 e degli interessi capitalizzati: sono stati utilizzati per rendicontare le perdite sofferte ad avvenuta escussione di garanzie mutualistiche rilasciate ad Imprese Socie del Confidi, operanti in Provincia di Torino;
- in base a quanto previsto dall'articolo 9 delle Linee Guida per la Concessione dei contributi agli Organismi di Garanzia Fidi della Camera di Commercio di Cremona, nel corso del 2011 lo specifico fondo è stato incrementato per effetto di un contributo assegnato ed erogato, pari ad Euro 31.315 ed stato interamente utilizzato per rendicontare le perdite sofferte ad avvenuta escussione di garanzie mutualistiche rilasciate ad Imprese Socie del Confidi, operanti in Provincia di Cremona;
- il Fondo Camera di Commercio di Venezia nel corso del 2011 stato incrementato per effetto di un contributo assegnato ed erogato, pari ad Euro 134.419 ed stato interamente utilizzato per rendicontare le perdite sofferte ad avvenuta escussione di garanzie mutualistiche rilasciate ad Imprese Socie del Confidi, operanti in Provincia di Venezia;

- il Fondo Provincia di Bergamo nel corso del 2011 è stato interamente utilizzato per rendicontare le perdite sofferte ad avvenuta escussione di garanzie rilasciate ad Imprese Socie del Confidi, operanti in Provincia di Bergamo;
- il Fondo Regione Veneto Misura Obiettivo 2 nel corso del 2011 si è incrementato per effetto degli interessi attivi capitalizzati ed è stato utilizzato per rendicontare le perdite sofferte ad avvenuta escussione di garanzie mutualistiche rilasciate ad Imprese Socie del Confidi, in possesso dei requisiti previsti.

Con riferimento al **Fondo Usura** le movimentazioni dell'esercizio 2011 vengono proposte in forma tabellare:

Fondo Antiusura	
Esistenza iniziale	6.896.202
di cui apporti di terzi	84.211
Movimentazione	
Contributi da Associati	460
Contributo Ministero	80.699
Apporto Regione Piemonte	13.923
Capitalizzazione proventi netti 2011	65.578
Fair Value portafoglio AFS	36.511
Utilizzo fondo per copertura perdite	(90.730)
Totale al 31-12-2011	7.002.643

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto - Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	931.783	903.669
B. Aumenti	201.086	115.671
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	112.870	114.278
B.2 Altre variazioni in aumento	88.216	1.393
C. Diminuzioni	(161.024)	(87.556)
C.1 Liquidazioni effettuate	(94.278)	(63.580)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(66.746)	(23.976)
D. Esistenze finali	971.845	931.784

10.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale dipendente è stato quantificato ed iscritto in base al criterio ed alla metodologia enunciati al punto 9 della Parte A – Politiche contabili.

La Società ha dato l'incarico ad un professionista indipendente di valutare la passività in questione in base alle disposizioni previste dal Principio Contabile Internazionale IAS 19.

Le valutazioni sono state effettuate con riferimento alla chiusura dell'esercizio 2011 mediante utilizzo di informazioni analitiche fornite dalla Società, poste alla base di un complessivo test di coerenza.

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce fondi per rischi e oneri

Voci / Valori	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Fondi per rischi e oneri	8.134	9.635
Altro	-	-
Totale	8.134	9.635

11.2 Variazioni dell'esercizio della voce 110 Fondi per rischi ed oneri

Voci	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	9.635	10.105
B. Aumenti	27.787	21.528
B.1 Accantonamento dell'esercizio	26.631	21.528
B.2 Altre variazioni in aumento	1.156	-
C. Diminuzioni	(29.288)	(21.998)
C.1 Liquidazioni effettuate	(29.288)	(21.998)
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	8.134	9.635

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120,130,140 e 150

12 Composizione del Patrimonio

Voci / Valori	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Capitale sociale	54.316.250	53.630.750
Riserve	26.781.024	31.256.735
Riserve da valutazione	2.465.373	2.951.291
Utile (perdita) d'esercizio	387.790	(3.485.169)
Totale	83.950.437	84.353.607

12.1 Composizione della voce 120 - Capitale

Tipologie	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1. Capitale	-	-
1.1 Capitale Sociale Sottoscritto	31.450.250	30.764.750
1.2 Capitale Sociale Art. 1 C.881 Lg. 296/2006	22.866.000	22.866.000
Totale	54.316.250	53.630.750

Al 31 dicembre 2011, il Gruppo ha un Capitale Sociale nominale e interamente versato pari ad Euro 54.316.250 diviso in 206.591 partecipazioni di valore nominale non inferiore ad Euro 250, possedute da 62.666 imprese Socie.

Il Capitale Sociale, oltre che dai conferimenti dei Soci, pari ad Euro 31.450.250, è costituito da risorse proprie del Confidi Capogruppo, pari ad Euro 22.866.000, rivenienti dall'imputazione di fondi rischi o di altri fondi o riserve patrimoniali riconducibili a contributi dello Stato, degli Enti Locali o Territoriali o di altri Enti Pubblici, come previsto dall'articolo unico, comma 881, della *Legge Finanziaria* per l'anno 2007. Le

risorse pubbliche portate ad aumento del Capitale Sociale non attribuiscono ai Soci diritti patrimoniale e non sono computate per la determinazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi dell'Assemblea.

12.5 Altre informazioni

12.5.1 Composizione della voce 160 Riserve : variazioni annue

Riserve	Legale	Statutaria	Altre riserve	Contributi Pubblici	Disavanzo di Fusione	Riserve da FTA	Riserva da Consolidamento	Totale
A. Esistenze Iniziali	1.822.000	33.844.693	-	1.976.978	(4.450.125)	(4.674.463)	2.737.653	31.256.735
B. Aumenti							-	-
B.1 Attribuzioni di utili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre Variazioni	-	-	1.547.991	-	1.787.661	-	-	3.335.652
C. Diminuzioni							-	-
C.1 Copertura perdite	-	(2.395.839)	-	-	-	-	-	(2.395.839)
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Rettifiche di Valore	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre Variazioni	-	(1.560.490)	-	-	942.176	-	(2.912.859)	(5.415.524)
D. Rimanenze Finali	1.822.000	29.888.364	1.547.991	1.976.978	(3.604.640)	(4.674.463)	(175.206)	26.781.024

La **Riserva Statutaria** la cui consistenza al termine dell'esercizio 2011 è pari ad Euro 29.888.364 si è decrementata per effetto della copertura della perdita 2010 e per effetto di recessi legittimamente esercitati dai nel corso del 2011 .

Le **Altre riserve** accolgono in via esclusiva gli effetti al 1° gennaio 2011 derivanti dal cambiamento volontario di principio contabile previsto dallo IAS 8 § 14 lettera b), relativamente alle attività detenute ad scopo *investimento* e alle attività ad uso *investimento*.

La riserva **Disavanzo di fusione** è stata movimentata nel corso dell'esercizio per gli effetti positivi correlati all'annullamento della partecipazione posseduta nella Controllata Im.Com. S.r.l. e per quelli negativi correlati all'annullamento della partecipazione posseduta nella Controllata Euroconf Servizi Scarl Servizi Scarl.

La **Riserva Contributi Pubblici**, pari ad Euro 1.976.978, deriva dalla riclassificazione dei Contributi Pubblici per i quali due Confidi incorporati avevano adottato i provvedimenti previsti dall'articolo unico, comma 881, della citata *Legge Finanziaria* per l'anno 2007 e non ha subito movimentazioni nel corso del 2011: attesa la sua specifica natura, potrà essere destinata alla copertura di eventuali risultati negativi di esercizio soltanto dopo aver utilizzato tutte le altre.

Ai fini del bilancio consolidato la **Riserva da consolidamento** riporta un saldo negativo di Euro 175.206, derivante dalla differenza dell'elisione della partecipazione nella Controllata ed il relativo Patrimonio Netto al 31 dicembre 2011.

12.5.2 Altre informazioni: composizione della voce 170 Riserve da valutazione

Riserve da valutazione	Leggi speciali di rivalutazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale
A. Esistenze Iniziali	2.445.570	505.721	2.951.291
B. Aumenti			
B.1 Variazioni positive di fair value	2.752.888	1.093.112	3.846.000
B.2 Altre Variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni			
C.1 Variazioni negative di fail value	-	(4.219.469)	(4.219.469)
C.2 Altre Variazioni	-	(112.449)	(112.449)
D. Rimanenze Finali	5.198.458	(2.733.085)	2.465.373

La voce accoglie le variazioni di *fair value*, pari ad Euro 2.733.085, ascrivibile alla valutazione delle *Attività finanziarie disponibili per la vendita* esistenti nel portafoglio pienamente disponibile per il Confidi Capogruppo e quella, pari ad Euro 5.198.458, ascrivibile alle rivalutazioni degli immobili detenuti dalla Capogruppo, effettuate anche in applicazione di Leggi speciali.

Per le variazioni di *fair value* delle *Attività finanziarie disponibili per la vendita*, si rinvia a quanto enunciato in calce alla tabella 4.3 *Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue*.

L'importo di Euro 112.449 di cui alla sottovoce C.2 *Diminuzioni Altre Variazioni* si riferisce alla riclassifica delle *riserve valutazione AFS*, riconducibile alla variazione di *fair value* cumulata al 31 dicembre 2010 degli strumenti finanziari sottoscritti, in accordo con gli Istituti di Credito convenzionati, utilizzando le risorse indisponibili per il Confidi in quanto correlate all'*operatività segregata*.

Come detto in precedenza il Confidi nel 2011, in linea con il trattamento peculiare dell'*operatività segregata*, ha riclassificate le variazioni di *fair value* all'interno della voce 90 *Altre Passività* fra i relativi *Fondi Rischi per garanzie segregate*.

12.5.3 Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto

Descrizione	31/12/2011	Possibilità di utilizzo
Voce 160 Riserve		
Riserva Legale	1.822.000	B
Riserva Statutaria	29.888.364	A B D
Riserva Contributi Pubblici	1.976.978	B
Altr Riserve	1.547.991	
Riserva Disavanzo di Fusione	(3.604.640)	
Riserva per applicazione IAS/IFRS	(4.674.463)	
Riserva da consolidamento	(175.206)	
Totale Voce 160	26.781.024	
Voce 170 Riserve da valutazione		
Riserve Leggi Speciali di rivalutazione	5.198.458	
Riserve da valutazione portafoglio AFS	(2.733.085)	
Totale Voce 170	2.465.373	
Totale Riserve	29.246.397	

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

D: per recesso Soci

Le riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari disponibili per la vendita ed alle attività materiali valutate al *fair value*, riferite alla Capogruppo, in contropartita del Patrimonio Netto sono soggette al regime di indisponibilità di cui all'articolo 7, commi 2, 6 e 7, del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 numero 38.

Quindi, per vincolo giuridico e statutario tutte le riserve, comunque denominate, costituite ed implementate, non possono essere ripartite tra i Soci neppure in caso di scioglimento del Confidi, determinato da qualsivoglia motivo, ragione o causa.

Sezione 13 – Patrimonio di pertinenza di terzi**13.1 Composizione della Voce 190 Patrimonio di pertinenza di Terzi**

Voci / Valori	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
1. Capitale	3.643	988.399
2. Azioni Proprie	-	-
3. Strumenti di capitale	-	-
4. Sovraprezzi di emissione	-	-
5. Riserve	4.516	(4.413)
6. Riserve da valutazione	-	3.086
7. Utile (perdita) d'esercizio	(4.169)	(67.500)
Totale	3.990	919.572

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.933	-	-	1.933	42.019
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.072.781	-	-	1.072.781	1.007.794
4. Attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	-	322.828	322.828	126.000
5.1 Crediti verso banche	-	-	322.828	322.828	126.000
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso la clientela	-	-	-	-	-
6. Altre attività	-	-	26.368	26.368	28.166
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	1.074.714	-	349.196	1.423.910	1.203.979

La voce accoglie prevalentemente gli interessi attivi maturati sui titoli di proprietà della Capogruppo e, in via residuale, anche quelli maturati conti correnti bancari disponibili del Gruppo.

1.3 Composizione della voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati

Voci/Forme Tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche	58.369	-	3.186	61.555	53.330
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	58.369	-	3.186	61.555	53.330

La voce si riferisce in via quasi esclusiva agli interessi passivi su stipulati dal Gruppo.

Sezione 2 - Commissioni - Voce 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 Commissioni attive

Dettaglio	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2010
1. Operazioni di leasing finanziario	-	-
2. Operazioni di factoring	-	-
3. Crediti al consumo	-	-
4. Attività di merchant banking	-	-
5. Garanzie rilasciate	6.458.022	7.726.734
6. Servizi di:	2.169	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	2.169	-
7. Servizi di incasso e pagamento	-	-
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. Altre commissioni	-	-
Totale	6.460.191	7.726.734

La voce, che si riferisce in via esclusiva alla Capogruppo, accoglie le commissioni correlate all'operatività ad *assorbimento patrimoniale*, pari ad Euro 962.836, e parte, pari ad Euro 5.495.186, di quelle correlate all'operatività *segregata* e che, in base ai rapporti convenzionali in essere con la Capogruppo, sono finalizzate al funzionamento della struttura. I circa 2 mila euro degli altri servizi sono riferiti alla remunerazione del contratto del prestito titoli posto in essere dal Confidi Capogruppo a fine esercizio 2011.

2.2 Composizione della voce 40 Commissioni passive

Dettaglio	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Garanzie ricevute	33.699	25.803
2. Distribuzione di servizi di terzi	7.084	129.563
3. Servizi di incasso e pagamento	-	-
4. Altre commissioni	56.063	153.501
Totale	96.846	308.867

La voce accoglie, oltre al costo delle commissioni e dei servizi bancarie del Gruppo, quello delle controgaranzie ricevute dal Confidi Capogruppo dalla Commerfin S.c.p.A., e dal Medio Credito Centrale.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 50

3.1 - Composizione della voce 50 Dividendi e proventi simili

Voci / Proventi	Totale al 31/12/2011		Totale al 31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
3. Attività finanziarie al fair value	13.956	-	3.263	-
4. Partecipazioni	-	-	-	-
4.1 per attività di merchant banking	-	-	-	-
4.2 per altre attività	-	-	-	-
Totale	13.956	-	3.263	-

La voce si riferisce ai dividendi percepiti dalla Capogruppo.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 Risultato netto dell'attività di negoziazione

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	431	-	(1.693)	(1.262)
1.1 Titoli di debito	-	431	-	(1.693)	(1.262)
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Derivati finanziari	-	-	-	-	-
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	431	-	(1.693)	(1.262)

La voce accoglie il risultato netto derivante dalla negoziazione delle *Attività finanziarie detenute per la negoziazione* detenute dalla Capogruppo.

Sezione 6 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 80

6.1 Composizione della voce 80 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	59.353	-	-	59.353
1.1 Titoli di debito	-	59.353	-	-	59.353
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Attività e passività: differenze di cambio	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
3.1 Debiti	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività	-	-	-	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	59.353	-	-	59.353

La voce accoglie il risultato netto derivante dal realizzo di *Attività finanziarie valutate al fair value* detenute dalla Capogruppo.

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 Utile (perdita) da cessione o riacquisto

Voci / Componenti reddituali	Totale al 31/12/2011			Totale al 31/12/2010		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 crediti	-	-	-	-	-	-
1.2 Attività disponibili per la vendita	172.773	(25.407)	147.366	180.806	(83.314)	97.492
1.3 Attività detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale (1)	172.773	(25.407)	147.366	180.806	(83.314)	97.492
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	172.773	(25.407)	147.366	180.806	(83.314)	97.492

La voce accoglie il risultato netto derivante dal realizzo di *Attività finanziarie disponibili per la vendita* detenute dalla Capogruppo.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 100

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(380.304)	-	-	-	(380.304)	(38.956)
Totale	(380.304)	-	-	-	(380.304)	(38.956)

8.4 Composizione della sottovoce 100.b Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	-	(1.476.045)	-	-	(1.476.045)	(5.479.295)
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(1.476.045)	-	-	(1.476.045)	(5.479.295)

La voce accoglie quanto stanziato nel 2011 a presidio del deterioramento delle posizioni garantite per le quali il Confidi Capogruppo ha assunto responsabilità patrimoniale.

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a Spese per il personale

Voci / Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Personale dipendente	4.327.361	3.772.893
a) salari e stipendi	3.184.813	2.779.401
b) oneri sociali	901.708	783.773
c) indennità di fine rapporto	6.689	7.321
d) spese previdenziali	14.616	11.988
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	107.710	114.277
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterna	25.455	10.352
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	25.455	10.352
h) altre spese	86.370	65.781
2. Altro personale in attività	16.245	85.934
3. Amministratori e Sindaci	817.164	468.849
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società	-	-
Totale	5.160.770	4.327.676

L'incremento registrato dalla voce in commento rispetto al 2010 è motivato da:

- passaggio alle dipendenze della Società Capogruppo di tutto il personale dipendente in forza alla Controllata Promofidi Srl alla data del 1° gennaio 2011;
- nuove assunzioni da parte della Capogruppo presso la direzione aziendale, necessitate per fronteggiare con correttezza e puntualità gli adempimenti, formali e sostanziali imposti dalla normativa di Vigilanza cui la struttura è soggetta dopo aver conseguito l'iscrizione nell'Elenco Speciale di cui all' articolo 107 del Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia;
- passaggio alla Controllata Promofidi Srl con decorrenza 1° gennaio 2011 dei dipendenti della Società Cremdimpresa S.r.l. a seguito della citata acquisizione dei suoi undici rami di azienda.

Per effetto della più volte citata aggregazione aziendale, il Confidi Controllante ha rinviato ed iscritto nel suo Conto Economico tra le spese per Amministratori e Sindaci anche i compensi e le indennità di carica spettanti agli Organi Sociali delle Controllate, complessivamente pari ad Euro 25.848.

9.2 Numero dei dipendenti ripartito per categoria

Personale dipendente	2010	Assunzioni	Cessazioni	2011
a) dirigenti	-	-	-	-
b) quadri	15	1	1	15
c) impiegati	69	22	8	83
Totale	84	23	9	98

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo ha in forza 98 dipendenti, di cui 15 quadri e 83 impiegati .

9.3 Composizione della voce 110.b Altre spese amministrative

Voci / Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Spese per prestazione di servizi	726.071	652.151
Spese per utenze e canoni di assistenza	521.030	516.032
Stampati/cancelleria/materiale di consumo	124.939	152.981
Spese di rappresentanza, promozionali e omaggi	88.479	195.280
Rimborsi e spese di trasferta Organi Societari	111.632	66.835
Rimborsi e spese di trasferta dipendenti	136.381	60.120
Quote associative e contributi	202.276	86.111
Spese per Assemblea dei Soci	23.301	40.415
Spese postali e corrieri	56.080	52.263
Costi autovetture, pedaggi e rimborsi	37.843	17.253
Revisione Legale dei Conti	124.434	5.760
Esternalizzazione Internal Audit	33.386	20.168
Imposte varie, diritti e vidimazioni	57.905	56.328
Spese per pulizia locali e vigilanza	74.833	52.954
Polizze assicurative	34.788	38.589
Compensi Comitato Esecutivo	27.161	29.251
costi sviluppo credito	-	1.879.355
Royalty - Utilizzo Spazi ed Infrastrutture	507.673	238.077
Altre spese	470.394	259.723
Totale	3.358.606	4.419.646

Per effetto della più volte citata aggregazione aziendale, il Confidi Capogruppo ha rinviato ed iscritto nel suo Conto Economico tra le Altre Spese Amministrative anche i compensi spettanti al soggetto incaricato della Revisione Legale dei Conti delle Controllate incorporate, complessivamente pari ad Euro 29.626.

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 Rettifiche di valore nette su attività materiali

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività ad uso funzionale	-	-	-	-
1.1 di proprietà	(368.425)	-	-	(368.425)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	(266.603)	-	-	(266.603)
c) mobili	(37.163)	-	-	(37.163)
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	(64.659)	-	-	(64.659)
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
Totale	(368.425)	-	-	(368.425)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130**11.1 Composizione della voce 130 Rettifiche di valore nette su attività immateriali**

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	(60.305)	-	-	(60.305)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(60.305)	-	-	(60.305)

Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 140**12.1 Composizione della voce 140 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali**

Voci/Rivalutazioni e svalutazioni	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Risultato netto (a - b)
1. Attività materiali	2.042.120	10.406	2.031.714
1.1. Attività ad uso funzionale	-	-	-
- di proprietà	-	-	-
- acquisite in leasing finanziario	-	-	-
1.2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-
1.3. Attività detenute a scopo di investimento di cui: concesse in leasing operativo	2.042.120	10.406	2.031.714
2. Attività immateriali	-	-	-
2.1. Attività	-	-	-
- di proprietà	-	-	-
- acquisite in leasing finanziario	-	-	-
2.2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-
2.3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-
Totale	2.042.120	10.406	2.031.714

Il valore netto di Euro 2.031.714 si riferisce alle variazioni di *fair value* per l'esercizio 2011 degli immobili di proprietà ad uso investimento ai sensi dello IAS 40 detenute dalla Capogruppo.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150**13.1 Composizione della voce 150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**

Dettaglio	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Accantonamento fondo rischi	(26.630)	(21.528)
Accantonamento oneri	-	-
Totale	(26.630)	(21.528)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160**14.1 Composizione della voce 160 Altri proventi di gestione**

Dettaglio	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Affitti attivi	516.019	577.173
Plusvalenza alienazione Immobile Montichiari	-	153.629
Contributo Regione Toscana Por Creo Fesr 2007-2013	-	200.000
Rendicontazione utilizzo Fondi CCCIA	3.345.947	190.870
Recupero perdite definitive	78.519	6.497
Sopravvenienze attive commissioni di garanzia	131.008	-
Sopravvenienze attive/insussistenze passive	3.961.796	347.363
Recupero spese legali/commissioni bancarie	16.314	21.000
Incameramento cauzione su gar escusse 2011\	251.261	-
Altri proventi di gestione	88.693	1.161
Abbuoni e arrotondamenti attivi	2	36
Canoni diritti uso/attrezzature	-	36.000
Istruttorie pratiche	2.475.050	2.467.673
Realizzazione Sito Web	-	(6.000)
Riaddebito istruttorie pratiche	(855.429)	-
Locazioni passive	(103.015)	(255.982)
Spese condominiali	(43.543)	(21.497)
Contributo Fidit - Fondo Interconsortile di Garanzia	(78.697)	(118.682)
Contributo Start Up - Nuova rete distributiva	(800.000)	-
Adeguamento Fondi Rischi sussidiaria	(6.944.730)	-
Capitalizzazione interessi Fondi Pubblici	(42.359)	-
Sopravvenienze passive commissioni di garanzia	(215.428)	(212.483)
Sopravvenienze passive/insussistenze attive	(149.810)	(653.958)
Perdite definitive su finanziamenti Segmentati Suff.	(64.631)	(21.215)
Altri oneri di gestione	(228.942)	(110.018)
Totale	1.338.025	2.601.567

Sezione 16 - Utile (perdita) da cessione di investimenti - Voce 180**16.1 Composizione della voce 180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti**

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Immobili	-	-
1.1 Utili da cessione	4.089	-
1.2 Perdite da cessione	-	-
2. Altre attività	-	-
1.1 Utili da cessione	-	-
1.2 Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	4.089	-

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190**17.1 Composizione della voce 190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**

Dettaglio	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Imposte correnti	110.926	99.717
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		-
4. Variazione delle imposte anticipate	(10.860)	-
5. Variazione delle imposte differite		-
Imposte di competenza dell'esercizio	100.066	99.717

Sezione 19 - Conto Economico: altre informazioni**19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring								
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo								
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	6.460.191	6.460.191	7.726.734
Totale	-	-	-	-	-	6.460.191	6.460.191	7.726.734

Sezione 22 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 210**22.1 - Composizione della Voce 210 Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi**

Controllata	utile (perdita) Voce 200	% controllo	Utile (perdita) di terzi Voce 210	Utile(perdita) di pertinenza della capogruppo voce 220
Promofidi S.r.l.	(368.948)	98,87	(4.169)	(364.779)
Totale	(368.948)		(4.169)	(364.779)

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.043.679.962	2.270.770.930
a) banche	-	-
b) enti finanziari	-	-
c) clientela	2.043.679.962	2.270.770.930
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) banche	-	-
b) enti finanziari	-	-
c) clientela	-	-
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni irrevocabili	15.967.033	28.860.776
Totale	2.059.646.995	2.299.631.706

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	-	-	-	-	-	-
da garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
da garanzie di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
da garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
da garanzie di natura finanziaria	967.056	694.231	272.825	967.056	694.231	272.825
Totale	967.056	694.231	272.825	967.056	694.231	272.825

D.3 – Altre informazioni

Operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) banche		
<u>con assorbimento patrimoniale</u>		
- A Prima Richiesta	23.351.747	10.012.507
- Sussidiaria	77.573.835	166.679.620
<u>senza assorbimento patrimoniale</u>		
- Segregata	1.840.358.947	1.962.092.816
- Tranché Cover	102.395.434	131.985.987
Totale	2.043.679.963	2.270.770.930

H. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

H.1 Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2011		Totale 2010	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	1.345.695	132.904	3.795.126	371.597
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-	-
di cui: per merchant banking	-	-	-	-
- garanzie e impegni	1.345.695	132.904	3.795.126	371.597
2. Attività deteriorate	-	-	-	-
2.1 Sofferenze	-	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-
2.2 Incagli	2.273.846	351.184	2.447.564	226.896
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	2.273.846	351.184	2.447.564	226.896
2.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-
2.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-	-
Totale	3.619.541	484.088	6.242.690	598.493

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il ruolo istituzionale di Italia Com-Fidi è quello di intermediario specializzato per agevolare, con il rilascio della garanzia mutualistica, l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie.

Nello svolgimento di questa attività il rischio di credito, definito come il rischio di incorrere in perdite causate dall'inadempienza o dall'insolvenza delle Imprese Socie, occupa una posizione centrale.

A tal fine, il Confidi persegue sia interventi di mitigazione del rischio di credito (mediante le controgaranzie ricevute da soggetti terzi, eligibili o meno ai sensi della disciplina di vigilanza prudenziale Basilea 2), sia una logica di diversificazione del rischio di portafoglio assunto.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

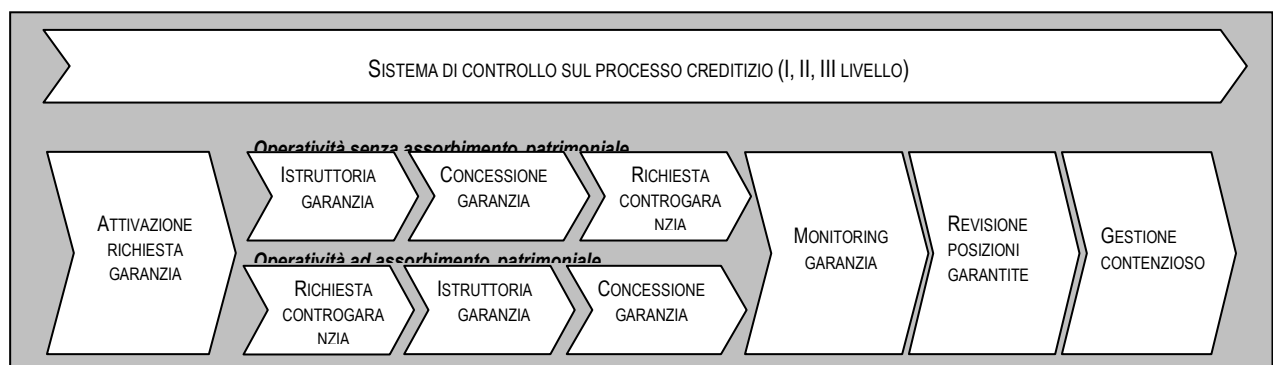
Nell'ambito di una sana e prudente gestione del Confidi e di un equilibrato rapporto *rischio-rendimento* del portafoglio garanzie, le politiche creditizie decise dal Consiglio di Amministrazione, sono orientate:

- allo sviluppo del portafoglio garanzie nella concezione del *doppio binario*¹, privilegiando, se possibile, forme di diversificazione *geo-settoriale*;
- all'ottimizzazione della qualità del portafoglio per minimizzare il costo complessivo del rischio di credito assunto.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo creditizio si dispiega nelle fasi appresso descritte.

Il momento del controllo, coinvolgendo ed agendo su tutte le fasi del processo per il rilascio della garanzia mutualistica, è *trasversale* alle fasi operative.



¹ Per doppio binario si intende una duplice operatività basata sul rilascio da parte del Confidi sia di garanzie sussidiarie segregate sui fondi rischi monetari (operatività senza assorbimento patrimoniale) che di garanzie personali Basilea 2 Compliant a valere sul patrimonio del Confidi.

La fase dell'istruttoria, attivata con la richiesta di garanzia mutualistica da parte dell'impresa interessata, si identifica nel momento di analisi e valutazione della meritorietà creditizia, soggettiva ed oggettiva.

Durante questa fase viene acquisita tutta la documentazione indispensabile per effettuare un' adeguata valutazione del merito creditizio del richiedente sotto il profilo finanziario, patrimoniale e reddituale nonché delle finalità del finanziamento e del sottostante progetto imprenditoriale.

Nello specifico, sono previste:

- analisi quantitative per valutare l'attitudine dell'impresa a generare nel tempo flussi di cassa positivi ed adeguati, mantenendo un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria e congrui livelli di redditività prospettica;
- analisi qualitative per valutare le caratteristiche dell'impresa sotto il profilo del posizionamento competitivo, delle sue tecniche di produzione/distribuzione, delle strategie, delle prospettive nel comparto in cui opera, della tipologia di imprenditore/management, e di altro;
- interrogazioni delle banche dati, facenti capo a soggetti esterni specializzati, finalizzate ad evidenziare le caratteristiche di rischiosità, storiche ed attuali, del richiedente la garanzia mutualistica (presenza di protesti, insoluti, e di altre patologie).

A supporto della fase istruttoria per il rilascio della garanzia mutualistica, viene effettuata una valutazione automatica prodotta dal *Sistema Integrato Automatico di Valutazione – SIAV*, basata su informazioni sia di natura quantitativa che qualitativa.

In base al giudizio attribuito, alla forma tecnica, all'importo richiesto e alla durata del finanziamento, il Consiglio di Amministrazione del Confidi ha stabilito il livello di remunerazione della garanzia mutualistica e delegato il potere di concederla alle seguenti figure:

- Responsabile Direzione Garanzie;
- Amministratore Delegato;
- Comitato Esecutivo.

Non possono essere oggetto di delibera delle figure delegate - e rimangono quindi di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione – il rilascio di garanzie mutualistiche che rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 136 del Testo Unico Bancario : vale a dire, quelle richieste da esponenti aziendali o da soggetti ad essi collegati o da questi controllati.

Le garanzie mutualistiche sono rilasciate alla fine di un procedimento istruttorio *documentato e tracciato* nelle procedure informatiche gestionali e amministrativo-contabili del Confidi.

Per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni alla Legge, alla normativa di vigilanza e alle disposizioni interne del Confidi, è stato formalizzato il Sistema dei Controlli Interni (SCI) articolato nei seguenti livelli:

- controlli di linea (di primo livello);
- controlli sulla gestione del rischio (di secondo livello);
- revisione interna (di terzo livello).

I controlli di linea assicurano il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle stesse strutture produttive: sono eseguiti sistematicamente, normalmente con periodicità giornaliera o con la diversa periodicità fissata dal Responsabile dell'unità organizzativa competente, ma comunque non superiore a 2 settimane.

I controlli sulla gestione del rischio di credito hanno l'obiettivo di:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio di credito;

- verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni dotate di autonomia deliberativa nella concessione della garanzia;
- controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati dal Vertice aziendale.

La gestione del rischio di credito è affidata all'Ufficio Risk Management in qualità di struttura indipendente e autonoma da quelle produttive.

A tal fine, l'Ufficio Risk Management si è dotato di una base informativa aggiornata con le principali informazioni sulle operazioni garantite.

La gestione del rischio si esplica mediante un sistema integrato di modelli e di strumenti di misurazione, valutazione e monitoraggio/controllo, implementato e mantenuto costantemente nel tempo per disporre di una corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi, anche al fine di procedere, a cura degli uffici competenti, ad una tempestiva revisione della posizione.

Per quanto attiene la definizione delle metodologie di misurazione del rischio di credito, l'Ufficio Risk Management segue costantemente l'aggiornamento normativo e metodologico per l'individuazione, la misurazione e la gestione dello specifico rischio.

Lo stesso Ufficio ha anche il compito di implementare gli aggiornamenti normativi nei sistemi gestionali definiti.

Nell'espletamento di tale incarico gestisce lo sviluppo metodologico e funzionale delle applicazioni per l'erogazione, il monitoraggio e la revisione della garanzia (cosiddetto modello di *scoring*).

La revisione interna è affidata all'Internal Audit, che ha accesso a tutta la documentazione disponibile del Confidi, effettua ispezioni in loco e/o a distanza presso le strutture centrali e periferiche con la cadenza e la periodicità fissate nell'Audit Plan approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso delle ispezioni, effettuate anche a campione, l'Internal Audit ha come obiettivi di controllo:

- la corretta acquisizione delle richieste di affidamento in garanzia;
- la corretta acquisizione e archiviazione della documentazione acquisita;
- il rispetto delle delibere (autonomie) in fase di concessione della garanzia;
- il corretto svolgimento delle procedure di monitoraggio della garanzia;
- il rispetto delle delibere (autonomie) in fase di rinnovo della garanzia;
- il rispetto delle procedure interne relative alla classificazione delle partite anomale e alla loro adeguata valutazione in sede di predisposizione del bilancio in termini di rettifiche di valore;
- la puntuale e corretta esecuzione dei controlli di primo e secondo livello da parte delle strutture competenti.

I risultati di ogni visita ispettiva sono regolarmente annotati, classificati ed archiviati.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio

La valutazione del merito creditizio si fonda sull'effettiva capacità dell'impresa di generare flussi finanziari. Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche non sono sottovalutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali o reali legate all'operazione principale e/o le controgaranzie attivabili successivamente alla concessione della garanzia.

In funzione della garanzia mutualistica, l'Ufficio Controgaranzia, prima di rilasciarla, verifica in via preliminare la sua controgarantibilità.

Deliberata la pratica dai competenti organi, l'Ufficio Controgaranzia, tramite appositi *report*, individua le posizioni che presentano i requisiti per accedere alla controgaranzia.

Acquisite le relative pratiche, verificati i criteri stabiliti dal *fondo centrale di garanzia per le PMI* e dalla *Commerfin Scpa*, e le caratteristiche aziendali, l'Ufficio Controgaranzia individua il controgarante tra i *partners* con cui Confidi ha stipulato apposite convenzioni.

La pratica, abbinata al controgarante individuato, viene quindi inserita sul *portale* dello stesso controgarante perché possa valutarla: in caso di esito positivo, ricevuta la conferma di ammissione alla controgaranzia, l'Ufficio Controgaranzia registra la pratica sulla procedura gestionale.

L'Ufficio Controgaranzia:

- gestisce i rapporti con il controgarante durante la vita del finanziamento controgarantito e lo informa delle eventuali anomalie in fase di rimborso;
- in ipotesi di avvenuta escussione della garanzia, si attiva presso il controgarante per recuperare gli importi controgarantiti.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

In ordine ai criteri di classificazione delle posizioni in bilancio e fuori bilancio, il Confidi adotta due differenti criteri di classificazione:

- a) criterio gestionale: tracciato all'interno del sistema informatico del Confidi a seconda delle informazioni pervenute sulla posizione, di seguito riepilogato in forma *tabellare*;
- b)

Stato prodotto	Stato banca	Criteri di classificazione
Concesso	Bonis	Posizioni che non presentano alcuna anomalia di sistema o che, in caso di finanziamenti rateali presentano: - se rientri mensili: < 5 rate impagate, - se rientri trimestrali: < 3 rate impagate, - se rientri semestrali: < 2 rate impagate.
	Incaglio	Posizioni da valutare con estrema prudenza e per le quali l'istituto di credito ha comunicato la classificazione ad incaglio o in caso di finanziamenti rateali presentano: - se rientri mensili: >= 5 rate impagate, - se rientri trimestrali: >= 3 rate impagate, - se rientri semestrali: >= 2 rate impagate.
	Messa in mora	Posizioni non più meritevole di credito per le quali l'istituto di credito ha revocato le linee di fido ponendo le stesse a rientro. Posizione sostanzialmente in "pre-contenzioso".
Contenzioso	Contenzioso aperto	Posizioni per le quali l'Istituto di Credito ha comunicato il passaggio a sofferenza (dettagliando l'ammontare dell'esposizione garantita) ma non risulta ancora escussa la garanzia.
	Contenzioso chiuso anticipato	Posizioni per le quali il Confidi ha provveduto a saldare quota parte di quanto da lui dovuto (pagamento a titolo di congruo acconto) o l'intera quota a suo carico (costituzione di collaterale a pegno). In tali casi le azioni di recupero sono in carico alla banca stessa.
	Contenzioso chiuso definitivo	Posizioni per le quali il Confidi ha provveduto, a titolo definitivo, a saldare l'intera quota a suo carico.
	CZ chiuso con perdita zero	Posizioni per le quali l'Istituto di Credito ha comunicato al Confidi l'intero recupero dell'esposizione garantita.

c) criterio di segnalazione: riconcilia il criterio gestionale con il criterio previsto dall'Organismo di Vigilanza e di seguito riepilogato in forma tabellare:

Descrizione	Criteri di classificazione fino al 31/12/2011
Crediti in sofferenza	Perdite pagate per le quali il Confidi ha ritenuto opportuno rilevare il credito in contabilità.
Incagli	Se stato prodotto è in "contenzioso" e se stato banca è in "contenzioso aperto".
Crediti deteriorati	Se stato prodotto è in "concesso" e se stato banca è in "messa in mora" o "incaglio".
Esposizioni scadute deteriorate	Se stato prodotto è in "concesso" e se stato banca non è in "messa in mora" o "incaglio" e se: - se rientri mensili: > di 6 rate impagate, - se rientri bimestrali > di 3 rate impagate, - se rientri trimestrali: > di 2 rate impagate, - se rientri semestrali: > di 1 rata impagata, - se rientri annuali: presenza di almeno una rata impagata.
Bonis: Esposizioni scadute non deteriorate	Se stato prodotto è in "concesso" e se stato banca non è in "messa in mora" o "incaglio" e se: - rientri mensili: da 4 a 6 rate impagate (compresi gli estremi), - rientri bimestrali: da 2 a 3 rate impagate (compresi gli estremi), - rientri trimestrali: 2 rate impagate, - rientri semestrali: 1 rata impagata, - rientri annuali: mai.
In bonis	Se stato prodotto è in "concesso" e se stato banca non è in "messa in mora" o "incaglio" e se: - rientri mensili: < di 4 rate impagate, - rientri bimestrali < di 2 rate impagate, - rientri trimestrali: < di 2 rate impagate, - rientri semestrali: 0 rate impagate;
Crediti in bonis: altri	Non previsto
Crediti ristrutturati	Non previsto
Altre deteriorate	Non previsto

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Escposizione scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	58.028.424	58.028.424
- disponibili	-	-	-	-	42.540.135	42.540.135
- indisponibili	-	-	-	-	15.488.289	15.488.289
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	81.687.227	81.687.227
- disponibili	-	-	-	-	38.743.724	38.743.724
- indisponibili	-	-	-	-	42.943.503	42.943.503
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-
7. Crediti verso la clientela	272.825	-	-	-	5.691.577	5.964.402
- disponibili	272.825	-	-	-	1.995.551	2.268.376
- indisponibili	-	-	-	-	3.696.026	3.696.026
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2011	272.825	-	-	-	145.407.228	145.680.053
- disponibili	272.825	-	-	-	83.279.410	83.552.235
- indisponibili	-	-	-	-	62.127.818	62.127.818
Totale al 31/12/2010	272.825	-	-	-	94.376.014	94.648.839

All'interno delle componenti disponibili sono comprese le poste vincolate.

2. Esposizione creditizie

2.1. Esposizione creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifica di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafogli	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizione per cassa	967.056	694.231	-	272.825
- Sofferenze	967.056	694.231	-	272.825
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio	642.680.586	11.331.958	-	631.348.628
1) Operatività senza Assorbimento Patrimoniale	606.787.692	-	-	606.787.692
1.a. "Operatività Segregata"	574.274.047	-	-	574.274.047
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	326.753.633	n.p.	-	326.753.633
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	247.520.414	n.p.	-	247.520.414
1.b. "Operatività Tranchehd Cover"	32.513.645	-	-	32.513.645
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	22.178.522	n.p.	-	22.178.522
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	10.335.123	n.p.	-	10.335.123
2) Operatività con Assorbimento Patrimoniale	35.892.894	11.331.958	-	24.560.936
2.a. "Operatività Sussidiaria"	31.349.450	10.228.030	-	21.121.420
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	20.315.892	9.262.867	-	11.053.025
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	11.033.558	965.163	-	10.068.395
2.b. "Operatività a Prima Richiesta"	4.543.444	1.103.928	-	3.439.516
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	2.295.063	856.477	-	1.438.586
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	2.248.381	247.451	-	2.000.930
Totale A	643.647.642	12.026.189	-	631.621.453
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
Esposizione per cassa	5.691.577	-	-	5.691.577
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni :	5.691.577	-	-	5.691.577
- disponibili	1.995.551	-	-	1.995.551
- indisponibili	3.696.026	-	-	3.696.026
Esposizioni fuori bilancio	1.413.437.169	-	1.105.834	1.412.331.335
1) Operatività senza Assorbimento Patrimoniale	1.335.966.689	-	-	1.335.966.689
1.a. "Operatività Segregata"	1.266.084.900	-	-	1.266.084.900
- Esposizioni scadute non deteriorate	20.731.234	-	n.p.	20.731.234
- Altre esposizioni *	1.245.353.666	-	n.p.	1.245.353.666
1.b. "Operatività Tranchehd Cover"	69.881.789	-	-	69.881.789
- Esposizioni scadute non deteriorate	780.878	-	n.p.	780.878
- Altre esposizioni *	69.100.911	-	n.p.	69.100.911
2) Operatività con Assorbimento Patrimoniale	77.470.480	-	1.105.834	76.364.646
2.a. "Operatività Sussidiaria"	57.312.186	-	859.772	56.452.414
- Esposizioni scadute non deteriorate	1.177.901	-	17.670	1.160.231
- Altre esposizioni *	56.134.285	-	842.102	55.292.183
2.b. "Operatività a Prima Richiesta"	20.158.294	-	246.062	19.912.232
- Esposizioni scadute non deteriorate	99.157	-	1.210	97.947
- Altre esposizioni *	20.059.137	-	244.852	19.814.285
Totale B	1.419.128.746	-	1.105.834	1.418.022.912
Totale (A + B)	2.062.776.388	12.026.189	1.105.834	2.049.644.365

All'interno delle componenti disponibili sono comprese le poste vincolate

2.2. Esposizione creditizie verso banche e enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologia esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifica di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafogli	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizione per cassa				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni *	139.715.651	-	-	139.715.651
- disponibili	81.283.859	-	-	81.283.859
- indisponibili	58.431.792	-	-	58.431.792
Totale B	139.715.651	-	-	139.715.651
Totale (A + B)	139.715.651	-	-	139.715.651

3. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o che appartengono alla medesima area geografica.

Per fronteggiare l'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio, la normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari prevede, come noto, alcuni limiti relativi alle singole posizioni (che non possono eccedere il 40% del patrimonio di vigilanza) ed al totale dei cosiddetti *grandi rischi*, definiti come posizioni di rischio che superano il 15% del patrimonio di vigilanza (che non possono eccedere un limite pari a 8 volte il patrimonio di vigilanza).

Il Confidi attualmente rispetta i predetti limiti e persegue una politica di diversificazione *geo-settoriale* operando su più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, agricoltura, turismo).

Fermo quanto sopra, il rischio di concentrazione è misurato quantitativamente in termini di assorbimento patrimoniale ed è costantemente valutato mediante una reportistica periodica, prodotta dai competenti uffici in relazione allo *stock* e ai *flussi* di garanzie, distintamente per zona geografica e settore di attività economica.

3.1 Distribuzione dei finanziamenti garantiti verso clientela per settore di attività economica della controparte al lordo delle rettifiche di valore.

Branca	Prod.	% Prod.	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	24.070	37%	1.223.846.378	30%	609.606.061	30%
Altri servizi destinabili alla vendita	8.273	13%	726.820.502	18%	352.228.679	17%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	9.812	15%	511.999.948	12%	252.620.079	12%
Edilizia e opere pubbliche	5.279	8%	380.529.035	9%	188.697.344	9%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	2.773	4%	206.194.925	5%	106.884.316	5%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	2.027	3%	162.719.788	4%	83.567.219	4%
Altri prodotti industriali	1.735	3%	113.337.252	3%	56.709.643	3%
Servizi dei trasporti interni	1.693	3%	101.317.156	2%	50.584.316	2%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	1.201	2%	93.413.413	2%	45.611.084	2%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	905	1%	87.634.264	2%	42.665.022	2%
Altre branche	7.762	12%	531.617.908	13%	266.943.991	13%
Branca - Totale	65.530	100%	4.139.430.569	100%	2.056.117.754	100%

3.2 Distribuzione dei finanziamenti garantiti verso clientela per area geografica della controparte al lordo delle rettifiche di valore.

Regione	Prod.	% Prod.	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito
Nord Italia - Totale	18.748	29%	1.063.603.952	26%	521.392.650	25%
Emilia Romagna	1.919	3%	158.734.889	4%	79.431.470	4%
Friuli Venezia Giulia	147	0%	12.512.900	0%	6.773.357	0%
Liguria	1.025	2%	59.882.672	1%	29.529.280	1%
Lombardia	5.473	8%	328.045.754	8%	157.360.960	8%
Piemonte	5.641	9%	262.038.531	6%	132.138.433	6%
Trentino Alto Adige	215	0%	21.411.250	1%	9.982.450	0%
Valle d'Aosta	31	0%	2.395.079	0%	1.251.499	0%
Veneto	4.297	7%	218.582.876	5%	104.925.201	5%
Centro Italia - Totale	42.658	65%	2.663.747.850	64%	1.330.377.557	65%
Lazio	2.741	4%	277.201.032	7%	134.589.324	7%
Marche	2.250	3%	130.745.663	3%	66.278.023	3%
Toscana	35.342	54%	2.066.528.446	50%	1.036.521.696	50%
Umbria	2.325	4%	189.272.709	5%	92.988.514	5%
Sud Italia - Totale	3.831	6%	378.152.291	9%	187.193.219	9%
Abruzzo	861	1%	69.792.992	2%	35.248.424	2%
Basilicata	64	0%	6.900.464	0%	3.477.776	0%
Calabria	245	0%	19.470.765	0%	8.521.307	0%
Campania	1.841	3%	198.781.695	5%	97.524.349	5%
Molise	109	0%	12.800.147	0%	6.400.074	0%
Puglia	711	1%	70.406.228	2%	36.021.288	2%
Isole - Totale	293	0%	33.926.477	1%	17.154.328	1%
Sardegna	48	0%	5.747.599	0%	2.880.250	0%
Sicilia	245	0%	28.178.878	1%	14.274.078	1%
Area Geografica - Totale	65.530	100%	4.139.430.570	100%	2.056.117.754	100%

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito per la misurazione del rischio di credito è stato determinato avvalendosi del metodo Standardizzato Semplificato (Circolare 216/1996 7° a aggiornamento) ed applicando il coefficiente del 6% in conseguenza del fatto che il Confidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto in quattro componenti:

- impegni a fornire garanzie con durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso, 20%);

- garanzie con assorbimento patrimoniale (a prima richiesta, sussidiarie), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (75%, 100% o 150% a seconda che si tratti di esposizioni in *bonis* verso controparti *retail* o imprese o in alternativa di esposizioni deteriorate) e della presenza di controgaranzie eligibili;
- garanzie senza assorbimento patrimoniale (segregate, tranché cover) ponderate in funzione alla differenza tra attivo (titoli e depositi) indisponibile e relativi fondi rischi monetari vincolati (1.666,67%);
- altre poste patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili e vincolate, altri crediti, ratei, ed altro, ponderati in funzione della tipologia e dell'emittente.

Al 31 dicembre 2011, l'ammontare delle attività ponderate per il rischio di credito è pari ad Euro 228.677.220 ed il relativo requisito patrimoniale è pari ad Euro 13.720.633.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Italia Com-Fidi non persegue alcuna attività di negoziazione di titoli per finalità di *trading* ma detiene il portafoglio principalmente con l'obiettivo di apportare un contributo al margine di interesse e, nel caso di titoli di capitale, di consolidare i rapporti esistenti con gli Istituti di Credito convenzionati.

Il portafoglio titoli di proprietà è iscritto nella voce 40. *Attività finanziarie disponibili per la vendita*.

Per effetto di quanto sopra il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato²: la relativa esposizione è stata valutata nell'ambito del rischio di credito. Nonostante l'assenza di un requisito patrimoniale ad hoc il rischio del portafoglio titoli e il rispetto dei limiti attribuiti è costantemente monitorato; infatti, vengono periodicamente elaborate analisi in termini di rischio/rendimento, sui diversi comparti in cui il portafoglio è articolato.

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione si identifica nel rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utile sul portafoglio immobilizzato³ a causa di variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse è stato misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (Circolare 216, Capitolo V, Allegato M). Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di questo indicatore

² il Capitolo V, Sezione VII, par. 3 delle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale prevede che Non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro

³ Per portafoglio immobilizzato devono intendersi tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

prevede che ogni intermediario suddivida le attività, le passività in 14 diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta, che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia. Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo in questo modo l'indice di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

L'esposizione a rischio tasso di interesse del Confidi valutata in sede di predisposizione dell' Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP, è pari all' 1,58% del patrimonio di vigilanza, ampiamente al di sotto della soglia di attenzione stabilita dalla Banca d'Italia.

Voci / vita residua	Fino a 3 mesi	Da 3 a 6 mesi	Da 6 mesi ad 1 anno	Da 1 anno a 5 anni	Da 5 anni a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	34.909.821	8.318.976	8.101.147	20.512.932	3.923.987	278.599	303.769
1.1 Titoli di debito	2.993.688	7.341.576	4.182.699	14.854.883	2.571.688	278.599	64.845
1.2 Crediti	31.425.398	748.092	3.017.622	5.548.163	272.825	-	-
1.3 Altre attività	490.735	229.308	900.826	109.886	1.079.474	-	238.924
2. Passività	(2.495.757)	-	(3.832.029)	-	(14.507.162)	-	(33.436.496)
2.1 Debiti	(2.436.449)	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altra passività	(59.308)	-	(3.832.029)	-	(14.507.162)	-	(33.436.496)
3. 3. Derivati	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di prezzo esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione dell'emittente.

Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato.

Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni delle valute e del prezzo dell'oro.

Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato.

Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.3. Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Confidi ha adottato al suo interno la definizione di rischi operativi fornita dalla Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari. *Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.*

In termini generali, per mitigare i potenziali rischi operativi il Confidi:

- ha fissato meccanismi di governo societario, compresa una struttura organizzativa articolata, con linee di responsabilità definite e formalizzate. I responsabili degli Uffici vigilano affinché il personale coordinato svolga le proprie mansioni con diligenza e nel rispetto dei Regolamenti, con l'obiettivo di ridurre al minimo la possibilità di frode e d'infedeltà dei dipendenti;
- ha formalizzato i controlli di primo, secondo e terzo livello;
- ha definito le responsabilità in materia di conformità alle norme (compliance) dato il rilievo anche per la prevenzione e il contenimento dei rischi.

Il requisito del rischio operativo è stato determinato adottando il metodo Base (Circolare 216/1996, 7° aggiornamento) che prevede l'applicazione del coefficiente del 15% sulla media triennale del margine di intermediazione.

Al 31 dicembre 2011 il margine di intermediazione è pari ad Euro 7.962.602: mediato con gli ultimi tre anni si determina un requisito patrimoniale pari ad Euro 1.293.888.

3.4. Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito dalla Banca d'Italia, come il rischio di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza prevista; più in dettaglio, il rischio di liquidità include le seguenti componenti:

- *liquidity mismatch risk*: rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi finanziari in entrata e in uscita;
- *liquidity contingency risk*: rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario *going concern*;
- *market liquidity risk*: rischio che la Società possa incorrere in perdite per liquidare assets ritenuti liquidi in condizioni normali di mercato e che sia costretta a mantenerli in assenza del mercato stesso;
- *operational liquidity risk*: rischio di inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo solventi;

- *funding risk*: rischio di un potenziale aumento del costo del finanziamento a causa del cambiamento del *rating* (fattore interno) e/o allargamento dei *credits spreads* (fattore esterno).
- Considerando l'attuale quadro normativo e la sua gestione finanziaria tipica, le principali componenti del rischio liquidità che il Confidi ritiene possano essere critiche sono *liquidity mismatch risk* e *liquidity contingency risk*.

Il Comitato di Basilea ha emesso un documento in cui riassume i principi che devono guidare la gestione del rischio di liquidità per gli intermediari finanziari. Ai fini dell'operatività del Confidi si rilevano due principi cardine:

- il rischio deve essere presidiato mediante apposite procedure che devono consentire all'organo di governo societario di monitorare e gestire tale rischio;
- gli intermediari devono mantenere un *cushion* di liquidità allo scopo di fronteggiare quelle situazioni di *stress* o di crisi che potrebbero manifestarsi (limite operativo).

Il Confidi si è dotato di precise *policy* aziendali che disciplinano l'intero processo della finanza ed i rischi correlati: all'interno del processo è stato anche definito il concetto di limite operativo, inteso quale soglia minima di liquidità oltre cui non deve scendere.

Tale limite recepisce la corretta stima del fabbisogno di liquidità necessaria nel breve periodo (6 mesi) in considerazione del fatto che il Confidi:

- detiene ingenti giacenze di liquidità e strumenti finanziari, disponibili, vincolati o indisponibili, consequenziali allo svolgimento della sua attività caratteristica;
- non ha necessità di *funding* per lo svolgimento della sua attività, finalizzata al rilascio di garanzie mutualistiche e non all'erogazione diretta di finanziamenti;
- registra un sostanziale equilibrio tra i flussi in entrata e in uscita nel corso dell'esercizio, non caratterizzato da significativi momenti di necessità finanziarie ma da fabbisogni finanziari distribuiti in maniera equilibrata nei diversi mesi dell'anno;
- non manifesta incertezza di flussi in uscita, imprevisti e di difficile pianificazione. Il fabbisogno di liquidità imprevisto e non programmato potrebbe essere causato esclusivamente da un deterioramento del merito creditizio delle imprese Socie garantite. A *prima richiesta*, per le quali, in caso di insolvenza, il Confidi deve intervenire prontamente. E' comunque opportuno evidenziare che il deterioramento delle garanzie mutualistiche A *prima richiesta*, per quanto improvviso possa essere, dovrà prima manifestarsi dal punto di vista analitico (deterioramento e successiva escussione della garanzia) e, solo in un secondo momento comportare esborso finanziario.

Ai fini della determinazione del limite operativo, oltre alla consistenza delle risorse esistenti sui conti correnti bancari, sono state considerate le somme nella piena disponibilità del Confidi vincolate per un periodo contrattualmente determinato che possono esse smobilizzate anticipatamente.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Sono state individuate due macro componenti del limite operativo:

1. la liquidità necessaria al sostenimento dei costi di struttura;
2. gli accantonamenti delle perdite attese iscritti in bilancio.

Alla luce di quanto sopra esposto il limite operativo è composto:

- dal 50% dei costi amministrativi diretti e indiretti, pari ad Euro 6.682.305, iscritti nella voce 110. *Spese Amministrative* del Conto Economico;
- dal 50% dell'ammontare del fondo rischi per garanzie prestate, pari ad Euro 12.437.972 iscritto all'interno della voce 90.*Altre Passività* dello Stato Patrimoniale.

Al 31 dicembre 2011 il limite operativo è pari ad Euro 9.560.049: vale a dire ben al di sotto della liquidità disponibile del Confidi e che, alla stessa data di riferimento ammonta ad Euro 21.669.101, pari 2,26 volte il limite stabilito.

Voci /scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa disponibili	2.280	-	-	1.358.782	706.052	1.589.677	7.576.514	32.657.135	6.853.383	9.087.313	1.881.819
A.1 Titoli di stato disponibili	-	-	-	-	-	-	2.663.261	1.597.669	2.429.965	570.116	-
A.2 Altri titoli di debito disponibili	-	-	-	1.358.782	217.597	1.115.246	2.703.331	30.949.580	4.423.418	7.164.898	1.250.324
A.3 Finanziamenti disponibili	-	-	-	-	-	245.123	1.309.096	-	-	272.825	392.571
A. 4 Altre attività disponibili	2.280	-	-	-	488.455	229.308	900.826	109.886	-	1.079.474	238.924
Attività per cassa indisponibili	-	-	-	-	-	2.034.644	5.663.301	2.993.151	3.875.832	4.077.197	14.907
A.1 Titoli di stato indisponibili	-	-	-	-	-	-	1.617.665	-	813.101	923.705	-
A.2 Altri titoli di debito indisponibili	-	-	-	-	-	2.034.644	300.849	2.993.151	3.062.731	3.153.492	14.907
A.3 Finanziamenti indisponibili	-	-	-	-	-	-	3.744.787	-	-	-	-
A. 4 Altre attività indisponibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa disponibili	39.426	886	174	60.293	1.034.942	509.862	4.372.323	1.792.736	1.203.858	26.952.191	18.304.754
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	166.836	-	-	-	-	-	-
- Banche disponibili	-	-	-	-	166.836	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari disponibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela disponibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito disponibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.269.613	-
B.3 Altre passività disponibili	39.426	886	174	60.293	868.106	509.862	4.372.323	1.792.736	1.203.858	24.682.578	18.304.754
Passività per cassa indisponibili	-	-	-	-	776.857	-	-	-	-	-	63.241.935
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	776.857	-	-	-	-	-	-
- Banche indisponibili	-	-	-	-	776.857	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari indisponibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela indisponibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito indisponibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività indisponibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63.241.935
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	15.967.034	-	-	-	-	-
1) Operatività senza ass. patrimoniale	-	-	-	-	-	14.729.681	-	-	-	-	-
1.a. "Operatività Segregata"	-	-	-	-	-	14.651.974	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	8.004.834	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	6.647.140	-	-	-	-	-
1.b. "Operatività Tranchehd Cover"	-	-	-	-	-	77.707	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	22.707	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	55.000	-	-	-	-	-
2) Operatività con ass. patrimoniale	-	-	-	-	-	1.237.353	-	-	-	-	-
2.a. "Operatività Sussidiaria"	-	-	-	-	-	55.261	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	55.261	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.b. "Operatività a Prima Richiesta"	-	-	-	-	-	1.182.092	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	573.463	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	608.629	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	10.009.896	68.663	146.205	2.236.997	30.094.212	11.624.784	42.633.719	201.946.570	187.902.448	918.038.826	638.977.643
1) Operatività senza ass. patrimoniale	9.451.656	61.731	139.381	2.124.828	28.388.817	10.617.497	37.962.196	176.814.571	178.261.975	883.481.757	615.449.971
1.a. "Operatività Segregata"	9.259.262	61.731	139.381	1.978.326	6.326.144	10.606.558	25.758.626	153.406.745	176.960.409	883.481.757	572.880.471
1.b. "Operatività Tranchehd Cover"	192.394	-	-	146.502	22.062.673	10.939	12.203.570	23.407.826	1.301.566	-	42.569.500
2) Operatività con ass. patrimoniale	558.240	6.932	6.824	112.169	1.705.395	1.007.287	4.671.523	25.131.999	9.640.473	34.557.069	23.527.672
2.a. "Operatività Sussidiaria"	533.109	6.932	6.730	83.768	252.107	974.683	2.247.244	19.252.654	5.638.815	30.610.840	17.966.954
2.b. "Operatività a Prima Richiesta"	25.131	-	94	28.401	1.453.288	32.604	2.424.279	5.879.345	4.001.658	3.946.229	5.560.718

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici del Confidi è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

- Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla ed a preservarla, vale a dire:
- intercettazione di risorse pubbliche a ciò dedicate: al riguardo, segnaliamo ancora una volta l'esigenza di incrementare le risorse pubbliche dedicate ai *Confidi 107*, essenziali per assicurarne la tradizionale missione mutualistica ed assolutamente non surrogabili dall'attività ordinaria;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione: il Confidi da sempre ha perseguito una politica ispirata alla logica *costilrendimenti*, al conseguimento di economie di scala, di scopo e di un'adeguata redditività;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare riferimento a quello di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1- Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Capitale	54.316.250	53.630.750
2. Sovraprezzo di emissione	-	-
3. Riserve	26.956.230	28.519.083
- di utili:		
a) legale	1.822.000	1.822.000
b) statutaria	29.888.364	33.844.693
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(6.731.112)	(9.124.588)
- altre	1.976.978	1.976.978
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	2.465.373	2.951.291
- Attività disponibili per la vendita	(2.733.085)	505.721
- Attività materiali	2.752.888	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenza di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.445.570	2.445.570
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali e/o benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al PN	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'Esercizio	756.738	(2.395.839)
Totale	84.494.591	82.705.285

4.1.2.2- Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(630.666)	123.225	-
2. Titoli di capitale	-	(2.412.310)	-	(579.933)
3. Quote di OICR	309.891	-	962.428	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	309.891	(3.042.976)	1.085.653	(579.933)

4.1.2.3- Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	123.226	(579.933)	962.428	-
2. Variazioni positive	-	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	306.916	437.375	313.140	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	12.050	326	9.961	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-	-
3.1 Riduzione di fair value	(1.043.405)	(2.216.050)	(877.245)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conte economico da riserve positive: da realizzo	(9.022)	(11.089)	(49.313)	-
3.4 altre variazione	(20.431)	(42.939)	(49.080)	-
4. Rimanenze finali	(630.666)	(2.412.310)	309.891	-

4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza, costituito dalla somma del patrimonio di base e di quello supplementare, rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi alla complessiva attività finanziaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza in merito alla solidità degli intermediari.

Da questi aggregati vengono dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie. Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse da queste ultime.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio di vigilanza del Confidi, al 31 dicembre 2011, è pari ad Euro 83.726.401 ed è costituito:

- quanto ad Euro 78.514.371, dal *Patrimonio di Base (Tier 1)* composto dal Capitale Sociale e dalle riserve;

- quanto ad Euro 5.212.030, dal *Patrimonio Supplementare (Tier 2)* composto dalle passività subordinate e dalle riserve di valutazione;

	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	81.272.480	82.149.833
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	2.733.085	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	78.539.395	82.149.833
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	25.024	81.718
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	78.514.371	82.068.115
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.612.801	601.622
G. filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	2.599.229	1.475.645
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	5.212.030	2.077.267
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	5.212.030	2.077.267
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	83.726.401	84.145.382
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	83.726.401	84.145.382

4.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Confidi ha definito in via autonoma un processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato per fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dal Confidi.

In particolare, il Confidi valuta la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due *pilastri* dell'accordo di Basilea:

- Primo pilastro: il Confidi verifica che il suo patrimonio di vigilanza sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;
- Secondo pilastro: il Confidi, predisponendo l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process* – ICAAP, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto. Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il ricorso alla metodologia Standard Semplificata suggerita dall'organo di vigilanza ed ha determinato un requisito patrimoniale pari ad € 15.014.521. I rischi inclusi nel secondo pilastro, se misurabili, sono stati valutati e sono risultati ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza: il *total capital ratio* risulta pari a 33,46%.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	255.603.998	336.399.932	228.677.220	330.135.791
1. Metodologia standardizzata	255.603.998	336.399.932	228.677.220	330.135.791
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			13.720.633	19.811.359
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			1.293.888	1.343.636
1. Metodo base			1.293.888	1.343.636
2. Modelli standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B. 5 Altri elementi del calcolo			-	-
B. 6 Totali requisiti prudenziale			15.014.521	21.154.995
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			250.242.020	352.529.724
C. 2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			31,38%	23,28%
C. 3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			33,46%	23,87%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta su reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	861.540	(104.802)	756.738
	Altre componenti reddituali	-	-	-
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(3.126.357)	-	(3.126.357)
	a) variazioni di fair value	(3.126.357)	-	(3.126.357)
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili / perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	2.752.888	-	2.752.888
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	(Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a Conto Economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili / perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	(373.469)	-	(373.469)
120.	Redditività complessiva (Voce 10 +110)	488.071	(104.802)	383.269

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

Per assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria, il Confidi riepiloga qui di seguito le operazioni realizzate con parti correlate, comprese quelle non concluse a normali condizioni di mercato.

Le tipologie di parti correlate comprendono:

- le società controllate dalla controllante;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, per la controllante e per le controllate.
- I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che nell'ambito della società hanno il potere e la responsabilità direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle sue attività: per il Confidi rientrano in questa categoria l'Amministratore Delegato e gli altri membri del Consiglio di Amministrazione;
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Vengono qui di seguito riepilogati in forma tabellare i compensi e le retribuzioni spettanti per l'anno 2011 (al netto dei rimborsi delle spese sostenute in ragione dei loro incarichi ed al lordo dell'Imposta sul Valore Aggiunta, se dovuta) rispettivamente, ai dirigenti con responsabilità strategiche, ai membri del Comitato Esecutivo ed ai Sindaci Effettivi del Gruppo:

qualifica	compensi
Presidenti del Consiglio di Amministrazione	85.659
Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione	25.242
Amministratore Delegato	97.189
Consiglieri di Amministrazione non investiti di particolari cariche	319.234
Totale compensi membri Consiglio di Amministrazione	527.324
qualifica	compensi
Membri Comitato Esecutivo	27.161
Totale compensi membri Comitato Esecutivo	27.161
qualifica	retribuzioni
Presidenti del Collegio Sindacale	71.543
Sindaci Effettivi	105.761
Totale retribuzioni membri Collegio Sindacale	177.304

I compensi lordi spettati ai Consiglieri di Amministrazione del Gruppo sono stati deliberati dall'Assemblea all'atto della nomina; la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche è stata stabilita dall'Organo Gestorio, sentito il parere del Collegio Sindacale; la retribuzione annuale dei Sindaci effettivi è stata determinata dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intera durata del loro ufficio ed in base alle tariffe professionali vigenti tempo per tempo.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Il Confidi Capogruppo, in linea con la sua missione istituzionale realizza transazioni con parti correlate indetificabili nelle sue stesse imprese Socie, finalizzate al rilascio ed al mantenimento delle garanzie

mutualistiche nel loro interesse: a parità di tipologie di finanziamenti garantiti, vengono addebitate commissioni attive stabilite dalle Convenzioni vigenti tempo per tempo con gli Istituti di Credito.

Nel corso del 2011, il Consiglio di Amministrazione del Confidi ha deliberato la concessione di garanzie mutualistiche, non ad assorbimento patrimoniale, a favore di due Imprese Socie riconducibili ad altrettanti sui Consiglieri di Amministrazione.

La prima garanzia mutualistica è stata rilasciata a fronte di un finanziamento ipotecario di durata ventennale, garantito da iscrizione ipotecaria, di 2° grado ma sostanzialmente di 1° grado, sugli immobili di proprietà di una Società a Responsabilità Limitata, partecipata ed amministrata da un Consigliere di Amministrazione del Confidi.

La Società beneficiaria della garanzia mutualistica ha corrisposto al Confidi una commissione *una tantum* imputata, in parte, ad incremento del fondo rischi indisponibile attivato presso un Istituto di Credito convenzionato e, in parte, al Conto Economico per concorrere alle spese gestionali della struttura.

La seconda garanzia mutualistica è stata rilasciata a fronte di un finanziamento chirografario della durata di sessanta mesi, a favore di una Società a Responsabilità Limitata, partecipata ed amministrata anche da un Consigliere di Amministrazione del Confidi.

La Società beneficiaria della garanzia mutualistica ha corrisposto al Confidi una commissione *una tantum* imputata, in parte, ad incremento del fondo rischi indisponibile attivato presso un Istituto di Credito convenzionato e, in parte, al Conto Economico per concorrere alle spese gestionali della struttura.

Le operazioni in argomento, concluse a condizioni di mercato normalmente praticate, sono state deliberate in base a quanto previsto dall'articolo 136 del Testo Unico Bancario, dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia e dall'articolo 2391 del Codice Civile.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria, il Gruppo riepiloga qui di seguito le operazioni realizzate con parti correlate, comprese quelle non concluse a normali condizioni di mercato:

Promofidi Srl

La Controllata, avendo acquistato nel tempo mobili, arredi ed attrezzature da ufficio diversi, attualmente concessi in uso alla Controllante, riceve da quest'ultima un corrispettivo annuo, riconosciuto trimestralmente, pari ad Euro 36.000 oltre imposta sul Valore Aggiunto. Inoltre, in base al contratto di Locazione di Locali ad Uso Uffici per l'utilizzo di parte del complesso immobiliare e sito in Firenze Via Stazione delle Cascine civico 5/v, riconosce alla Capogruppo un corrispettivo annuo di Euro 48.600.

I canoni d'uso ed i canoni di locazione vengono sistematicamente pagati alle scadenze convenute e sono in linea con i valori correnti di mercato.

Il predetto contratto di locazione è stato consensualmente risolto con effetti a far data del 31 dicembre 2011.

Firenze, lì 30 marzo 2012

Italia Com-Fidi S.c. a rl

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Massimo Vivoli

Allegato 1

Ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'articolo 15 della Legge 31 gennaio 1992, nr. 59 si evidenziano in tabella i corrispettivi liquidati alla Società di Revisione ed al Revisore dei Conti delle Controllate per la Revisione contabile dell'esercizio 2010 e l'attività di revisione periodica della Controllata Promofidi S.r.l. per l'anno 2011.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivo
Revisione Legale dei Conti	Deloitte & Touche S.p.A.	Italia Com-fidi Scarl	84.568
Revisione Legale dei Conti	Dott. Daniele Gervasio	Incorporata Im.Com. S.r.l.	18.554
Revisione Legale dei Conti	Dott. Daniele Gervasio	Incorporata Euroconf Servizi Scarl	11.072
Revisione Legale dei Conti	Dott. Daniele Gervasio	Promofidi S.r.l.	10.240
Totali			124.434

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio Consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2011

Signori Soci,

in via preliminare, rammentiamo:

- che il Confidi, dopo essere stato iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'articolo 107 del Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia, è divenuto ente di interesse pubblico ai sensi di quanto disposto dall'articolo 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 nr. 39 e che, in quanto tale, su proposta motivata (*obbligatoria ma non vincolante*) del Collegio Sindacale, il 12 luglio 2010 ha conferito l'in-carico di revisione legale dei conti, individuali e consolidati, alla *Deloitte & Touche SpA* per nove esercizi e, pertanto, dal 2010 al 2018 compreso, ed ha determinato il corrispettivo dovutele per l'intera durata dell'incarico e i criteri per adeguarlo;

- che, giusta decisione dei Soci del 13 giugno 2011, il numero dei membri del Collegio Sindacale è stato ampliato da tre a cinque: i nuovi Sindaci Effettivi, nominati seduta stante nelle persone del Dottor *Adriano Malabaila* e del Dottor *Sergio Pastori*, scadranno alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2012, vale a dire con quelli già in carica.

Nel corso dell'annualità 2011 abbiamo quindi esercitato soltanto l'attività di vigilanza, prevista dall'articolo 2403 del Codice Civile.

Per effetto ed in conseguenza dell'operazione di fusione per incorporazione nel Confidi delle Controllate *Im.Com. Srl Uninominale* ed *Euroconf Servizi Scarl Uninominale*, l'area di consolidamento comprende soltanto la Controllata *Promofidi Srl*, soggetta alla sua attività di direzione e coordinamento.

L'aggregazione ha avuto effetto dalle ore 23:59 del 31 dicembre 2011: avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 2504-*bis* del Codice Civile, gli effetti cui fa riferimento il primo comma dell'articolo 2501-*ter*, numeri 5 e 6, del Codice Civile, sono stati, invece, retrodatati al 1° gennaio 2011.

Il consolidamento è stato effettuato secondo il metodo integrale, assumendo le attività, le passività, i costi e ricavi della Controllata, i cui valori contabili sono stati eliminati sostituendoli con quelli del suo patrimonio netto.

La Controllata, ricorrendo i presupposti legali per farlo, redige il bilancio in forma *abbreviata* e non è tenuta all'applicazione dei *Principi Contabili Internazionali*: per inserirla all'interno del bilancio consolidato è stato predisposto un apposito *report* di raccordo.

Con riferimento alle attività poste in essere nel corso dell'annualità 2011 nell'ambito dell'attività di vigilanza demandataci e nella funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, rinviando puntualmente, parola per parola, alle risultanze, ai suggerimenti ed alle raccomandazioni conclusive, contenuti nella nostra relazione al progetto di bilancio individuale del Confidi al 31 dicembre 2011.

Il progetto di bilancio consolidato del Confidi, che registra un risultato positivo del Gruppo pari ad Euro 387.790, è stato licenziato nel corso della riunione consiliare del 30 marzo 2012: in quella sede, il Consiglio di Amministrazione ha raccomandato di pervenire in tempi brevi alle versioni redazionali definitive di tutti i relativi documenti e, fermi restando i contenuti sostanziali, ha autorizzato l'Amministratore Delegato ad apportarvi tutte le modifiche, soppressioni e integrazioni che si fossero rese necessarie per agevolarne la lettura e facilitarne la comprensione.

La Società cui è stata attribuita la revisione legale dei conti, non disponendo ad oggi, fermi restando i suoi contenuti sostanziali, della versione redazionale definitiva del progetto di bilancio

consolidato del Gruppo e, pertanto, non essendo stata messa in condizione di completare le procedure di revisione inerenti la completezza e la correttezza d'informativa dei documenti che lo compongono, non ha rilasciato nei termini di Legge la relazione di revisione di sua competenza.

Tuttavia, la *Deloitte & Touche SpA*, fino a questo momento, non ha segnalato al Collegio Sindacale la presenza di errori rilevanti, riscontrati dall'esame del progetto di bilancio consolidato del Gruppo nell'ambito delle attività di sua competenza.

Allo stesso modo, la relazione al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 della Controllata *Promofidi Srl*, rilasciata dal Dottor *Daniele Gervasio*, cui è stata attribuita la revisione legale dei conti, non contiene rilievi ma richiama l'attenzione sui contenuti del paragrafo della Nota Integrativa alle voci di bilancio, intitolato *Altre informazioni*, in merito alla *continuità aziendale*, alle azioni che l'Organo Gestorio della Controllata intende intraprendere nell'ambito di un piano di risanamento e di riorganizzazione aziendale, finalizzati al contenimento dei costi fissi, ed agli effetti che saranno in grado di produrre nel prossimo triennio.

Considerato che dall'attività esercitata dal Collegio Sindacale in adempimento della funzione di vigilanza demandatagli non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità che debbano essere evidenziati in questa relazione; tenuto conto che sono state osservate le regole che ne presidiano la formazione; considerato che la *Deloitte & Touche SpA*, incaricata della revisione legale dei conti, fermo il rimanente, fino a questo momento non ha segnalato al Collegio Sindacale la presenza di errori rilevanti, riscontrati dall'esame del progetto di bilancio consolidato del Gruppo, diamo parere favorevole alla sua approvazione.

Resta inteso che, qualora i contenuti della relazione di revisione emessa dalla *Deloitte & Touche SpA* evidenziassero rilievi sul progetto di bilancio consolidato del Gruppo, questo documento dovrà essere necessariamente rivisitato: se ciò accadesse, riferiremo compiutamente in sede assembleare.

Fermo quanto sopra, il Collegio Sindacale, anche in considerazione dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dal Confidi, raccomanda di monitorare assiduamente e con la dovuta attenzione, l'andamento gestionale della Controllata e, soprattutto, gli effetti concreti delle azioni previste dal piano di risanamento e di riorganizzazione aziendale, che i suoi Amministratori hanno manifestato di voler intraprendere.

Non avendo conoscenza di ulteriori circostanze né di eventi significativi da segnalare all'Assemblea, anche in questa sede ringraziamo il Consiglio di Amministrazione per la costante, proficua e trasparente collaborazione assicurataci nell'espletamento delle nostre funzioni e formuliamo fervidi voti augurali per il prosieguo dell'attività del Gruppo.

Questa relazione è stata condivisa e licenziata con il consenso unanime di tutti i membri del Collegio Sindacale.

Firenze, lì 14 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

Alberto Pisanelli

Tiberio Fedi

Giovanna Avogadro

Adriano Malabaila

Sergio Pastori

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Ai Soci della **ITALIA COM-FIDI Società Consortile a Responsabilità Limitata**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata e sue controllate ("Gruppo Italia Com-Fidi") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 giugno 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Italia Com-Fidi per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato, si richiama l'attenzione sul contenuto del paragrafo A.1, Sezione 4 – Altri aspetti, della parte A “Politiche Contabili” della nota integrativa, nella quale gli Amministratori, in conformità con quanto richiesto dal paragrafo 125 dello IAS 1, indicano le voci di bilancio e le stime e assunzioni caratterizzate da incertezze. Gli Amministratori, in particolare, nella nota integrativa cui si rimanda, forniscono informazioni circa le stime e assunzioni utilizzate per la determinazione del “Fondo rischi per garanzie prestate” a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie rilasciate da Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata agli associati.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Italia Com-Fidi al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola
Socio

Firenze, 27 aprile 2012